



Finito di stampare
nel mese di Marzo 1991



VUCABULÄRIU

dei parole uaröxie sc-cete e cumüni

cumpilä da
Emilio Adriano Torrielli
A.D. 1980

illustrazioni di
Franco Resecco

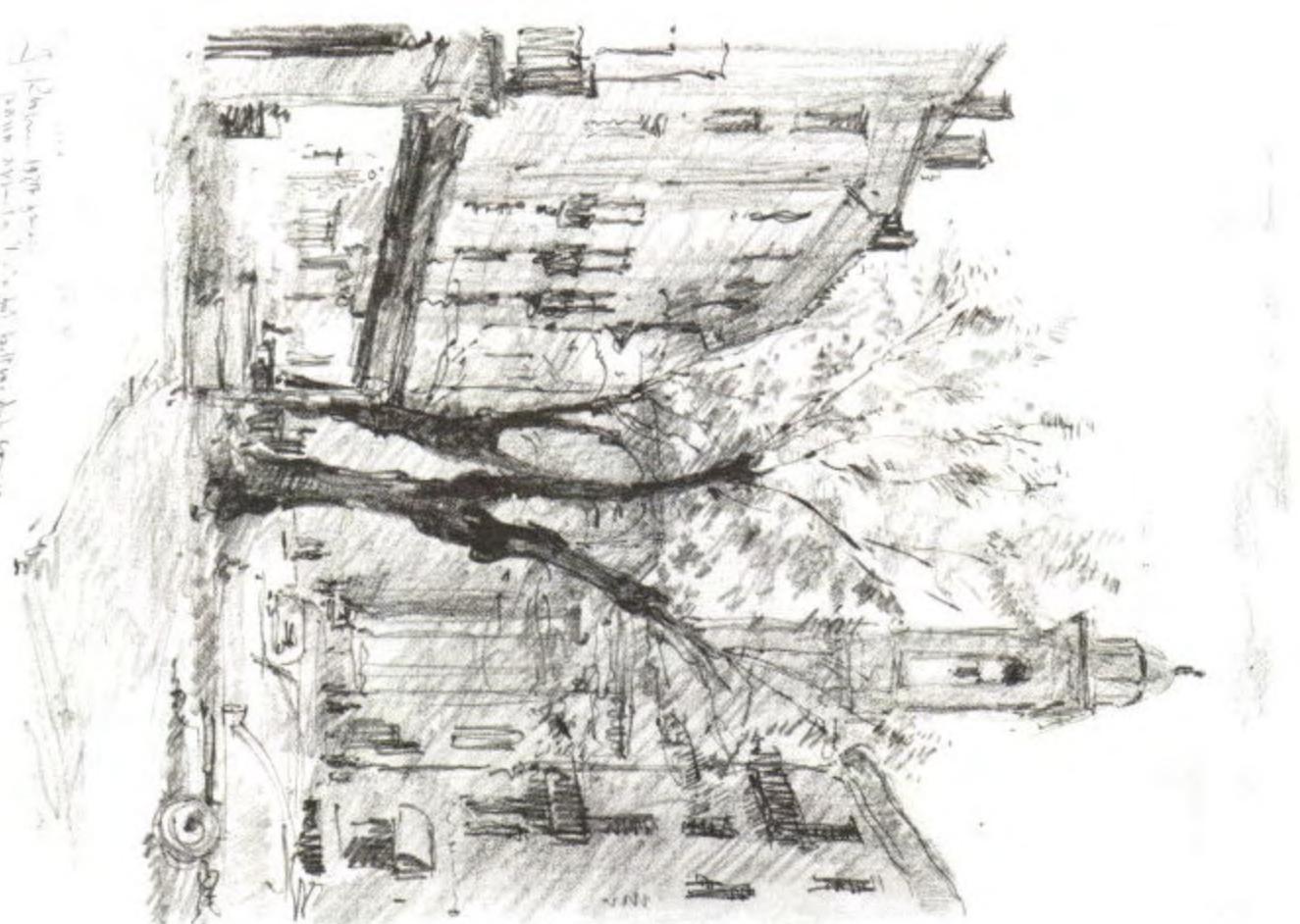
cun zounte ai 1983

Um dà pau da di: non mi preoccupa.

U m'é d-vizu: mi sembra.

Uacu e-me in arian: sordo come un ruscello; forse perchè il ruscello, che nell'Ovadese è generalmente rinserrato fra alte rive, non dà risonanza alla voce.

Zuvnu e-me l'euu: molto giovane.



Il Palazzo 1878
 Palazzo 1878
 Palazzo 1878

PREFAZIONE

“*Ancigà*” dalla lettura di una pubblicazione del Circolo Filologico Milanese, mi sono arrogato l'onore e l'onere di compilare questo registro delle parole “*uaröxie*”, stimandolo, forse con buona dose di presunzione, utile e gradito e chi si interessa del nostro vernacolo.

Il significato delle parole è quello appreso, sin da bambino, dall'uso quotidiano corrente in Ovada: la grafia, più che dall'esame dei pochissimi documenti scritti conosciuti, è derivata da un attento studio del suono del vocabolo, così come correntemente pronunciato.

Il vocabolario è limitato alle parole “*uaröxie sc-cete*” singolari e suggestivi vocaboli per i quali è impossibile individuare i corrispondenti nella lingua nazionale (*pataniü, bacan, musciäy*) ed alle parole “*uaröxie cumini*” per le quali è possibile, ma non facile, intuire i corrispondenti vocaboli italiani (*farbasè, èiburu, sc-chela*). Sono state omesse quelle parole la cui corrispondenza al vocabolo italiano è evidente (*arnaize, libru, segnàle*).

Mutevole ed instabile è senza dubbio il nostro parlare; con il tramontare delle generazioni più anziane, molti vocaboli vengono inconsiamente esclusi dall'uso quotidiano; l'abbandono di arcaici sistemi di attività agricola, il crescente sviluppo di attività industriali, le possibilità di comunicazione e di interscambio di esperienze, enormemente accresciute, impongono nuovi vocaboli e nuove espressioni, più attinenti alle mutate condizioni di vita e di cultura. L'idioma nativo si compenetra, ogni giorno di più, con la lingua nazionale ed acquisisce anche elementi di lingue straniere.

Il nostro dialetto è inoltre caduto rapidamente in disuso nel dopo-guerra, quando ai nipoti dei vari “*Matainci e Mutugni*” si è voluto imporre, quale indice di elevazione civile e culturale, l'uso esclusivo della lingua nazionale.

Ho provato vivo rincrescimento, e gran pena, nel vedere le espressioni attonite della quasi totalità dei fanciulli del mio paese natale, quando ho rivolto loro la parola in vernacolo, così come ero solito fare con i loro padri e nonni.

Se non indispensabile, la ripresa del dialetto è utile alla conservazione del patrimonio di semplicità ed umanità della nostra gente, così come erano espresse nell'autentica parlata e nelle più spontanee espressioni, prima che gli indigeni venissero “*mesciäi*” con pizza, pummarrò, whisky e cacola.

Emilio Adriano Torrielli

Spino d'Adda 10 gennaio 1980



La pronuncia delle vocali e delle consonanti è quella della lingua italiana con le seguenti eccezioni:

- la R in molte parole ovedesi non ha un suono linguale vibrante come in italiano, ma un suono linguale palatale che graficamente non si può rendere e che si ottiene pronunciando la R con la lingua apposta al palato. Nessuna spiegazione varrà, per una retta pronuncia, quanto l'ascolto dalla viva voce di un "varòxlu". Talvolta il suono della R determina il significato della parola.

Es:

Tureta (*R vibr.*) significa Torretta

Tureta (*R pal.*) significa Tavoletta

Gura (*R vibr.*) significa Salice

Gura (*R pal.*) significa Gola

- la S impura, nell'ovadese, assume suoni che soltanto un orecchio attento riesce a percepire e che uno scrivano frettoloso facilmente rende con grafia italiana. La S davanti alle consonanti B - D - G - L - M - N - R - V, salvo poche eccezioni, suona come la J francese (che in ovedese è rappresentata dalla X) e la grafia è pertanto:

<i>xb</i> (xbèrciu)	e non	<i>sb</i> (sbèrciu)
<i>xd</i> (xdenciä)	" "	<i>sd</i> (sdenciä)
<i>xg</i> (xgarzèlu)	" "	<i>sg</i> (sgarzelu)
<i>xl</i> (xlengù)	" "	<i>sl</i> (slengù)
<i>xm</i> (xmortu)	" "	<i>sm</i> (smortu)
<i>xn</i> (xnaivru)	" "	<i>sn</i> (snaivru)
<i>xr</i> (xraxiunä)	" "	<i>sr</i> (sraxiunä)
<i>xv</i> (xvernè)	" "	<i>sv</i> (svernè)

davanti alle consonanti C - F - P - Q - T, salvo rare eccezioni, suona come SC e la grafia è pertanto:

<i>sc-c</i> (secrosä)	e non	<i>sc</i> (scrosä)
<i>sc-f</i> (scfundrè)	" "	<i>sf</i> (sfundrè)
<i>sc-p</i> (scpainde)	" "	<i>sp</i> (spainde)
<i>sc-q</i> (scquagéta)	" "	<i>sq</i> (squagéta)
<i>sc-l</i> (scstäbi)	" "	<i>sl</i> (stäbi)

- la X, in ovedese, come in genovese, sardo e spagnolo arcaico, suona

come la J francese e non come la X (ics) greco-latina

- la Z va pronunciata come S sonora (roSa);

Sabatoun (zabaglione) si pronuncia Sabatoun

Zäinu (zaino) si pronuncia Säinu

Zeru (zero) si pronuncia Seru

MODI D - DI

Ancù d'asè: Meno male; per buona sorte.

Andè ciù che bachetu: fuggire velocemente per sottrarsi ad un pericolo intravisto.

Andè tantu c-me na cascägna bavusäia: valere tanto quanto una castagna succhiata e molle di saliva; valer poco.

Anversu c-me in casü: contrariato; di pessimo umore.

At salut Bergnö: ti saluto B. poiché non resta altro da fare. Non hai capito niente. Sei arrivato in ritardo, sei tardo.

Däie in can da m-nè: dagli un cane da portare a spasso per levartelo dai piedi. Non dargli retta. Levatelo d'attorno.

Fésne asè: infischarsene; non curare; non dare importanza.

Fäme nainte voze l'anima: non tormentarmi l'anima.

Non farmi venire il nervoso.

Fèie fè aré: consumarlo saggiamente, senza sprechi.

Gnì zü da l'Uiba: essere sprovveduto.

Irtu c-me in Çepu: grossolano e rozzo come un ceppo.

L'a in locu d-corda: è un poco di buono, uno scavezzacollo.

L'a i na bala bigä: è un bel pasticcio.

L'a salimpre ra mexma leluia: è sempre la solita lagna.

L'a z-rä in äzu carä d-lazägne caude: è gelato un asino carico di lasagne calde; presa in giro di chi ha freddo quando freddo non c'è.

Pal da piögi: pelandrone, scansafatiche.

Tuca e busctica: stuzzica e attacca brighe.

Um me suvè mancu: non ci penso neppure.

Segni particolari di pronuncia sono la dieresi (¨) che modifica il suono di A - O - U e la cediglia (ç) che modifica la pronuncia della ç in S sorda (sale); avremo dunque:

ä - suono molto stretto tra A ed O chiusa

ö - suono della EU francese

ü - suono della U francese

ç - che si pronuncia Sé

çitu - che si pronuncia Situ

Quando un vocabolo ha significati diversi, questi vengono segnati con iniziale maiuscola; i sinonimi seguono il significato primo, con iniziale minuscola.

Al modo infinito dei verbi, segue il participio passato o la sola desinenza del participio quando questo conserva la radice dell'infinito: Drubduertu; cant è - ä.

ELEMENTI DI GRAMMATICA

Lungi dal voler dettare regole, ritengo utile annotare alcuni elementi grammaticali del dialetto ovadese, onde facilitarne l'apprendimento.

Articoli determinativi sono:
per il singolare

l' davanti ai nomi maschili e femminili che iniziano per vocale
Es.: l'äzu, l'eua, l'iria, l'ortu, l'ursu

ei davanti ai nomi maschili che iniziano con le consonanti b - c - f - g - m - p - q - v
Es.: ei bö, ei fiö, ei mätu, ei pan, ei vein

u davanti ai nomi maschili che iniziano con le consonanti d - l - n - r - ö - s - t - x - z

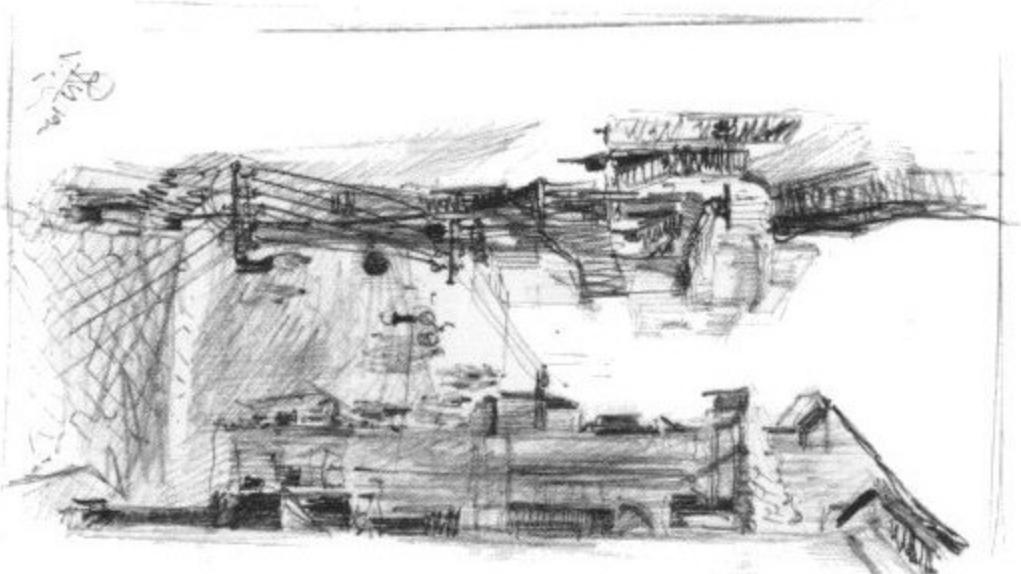
ia (o ra) davanti ai nomi femminili che iniziano per consonante
Es.: ia cä (o ra cä), ia motu, ra secära, ra zeta

per il plurale

i davanti ai nomi maschili sia che inizino per vocale che per consonante

Es.: i cagni, i urluchi, i murigni, i äxi, i tori
davanti ai nomi femminili sia che inizino per vocale che per consonante

Es.: ei oche, ei fiure, ei äre, ei mäte, ei zeine



Z

Eccezioni:
davanti ai nomi singolari che iniziano per **ua** e **ue** (sincope di *gua* e *gue*) si usa **ei** per il maschile e **ia** (o **ra**) per il femminile. Es.: **ei uardion**, **ei uersu**, **ai uèra**, **ra uàrdia**; davanti ai nomi maschili singolari che iniziano per **c** - **g** palatali (*ci*, *gi*, *ce*, *ge*) si usa **u** anziché **ei**; Es.: **u cinaize**, **u giru**, **u cèru**, **u gesciu**.

Articoli indeterminativi sono:

in davanti ai nomi maschili, sia che inizino per vocale che per consonante, ed ai nomi femminili che iniziano per vocale.

Es.: **in èicu**, **in oibu**, **in cavä**, **in dädü**, **in mägu**, **in angnia**, **in oca**, **in isula**, **in èrnia**

na davanti ai nomi femminili che iniziano per consonante.

Es.: **na careia**, **na fiura**, **na nuve**, **na tegula**, **na sula**, **na vaina**, **na xiäta**

n' davanti ai nomi maschili e femminili, che iniziano per vocale, può sostituire **in**

Es.: **n'äzu**, **n'orcu**, **n'oca**, **n'èrnia**, **n'ursu**, **n'ursa**, **n'äibura**, **n'isula**

ne davanti ai nomi maschili che iniziano per **sc** e **x**, subito seguite da altra consonante

Es.: **ne sctäbi**, **ne scplinsion**, **ne sccuplotu** **ne xneia**, **ne xla-versoun**, **ne xnaivru**

I Verbi

Nella coniugazione, il dialetto ovadese ha la caratteristica di imporre l'uso di forme pronominali davanti ai verbi, in tutte le persone, in tutti i tempi e in tutti i modi finiti, tranne che nell'imperativo, per cui:

leggo	si traduce	a lezu
leggi	” ”	it lezi
legge	” ”	u leza
leggiamo	” ”	a l-zuma
leggete	” ”	i l-zai
leggono	” ”	i lezu

mentre

io leggo	” ”	mi a lezu
tu leggi	” ”	ti it lezi
egli legge	” ”	le u leza
noi leggiamo	” ”	nui a l-zuma
voi leggete	” ”	vui i l-zai
loro leggono	” ”	lui i lezu

Z, lettera che in ovadese ha sempre il suono della **S** dolce (**ri-So**, **roSa**, **resistenza** = **rizu**, **röza**, **reziscainsa**).

Zä, *avv.*, già.

Zanzeia, *stf.*, gengiva.

Zazöhn, *stm.*, *agg.*, digiuno, astinenza da cibo. Digiuno che non ha mangiato da tempo.

Zaziün è-ä, *vra.*, digiunare.

Zecu, *stm.*, colpito dato col dito medio trattenuto prima dal polliceper dargli forza.

Zeibu, *stm.*, muschio.

Zeina, *stf.*, proda, margine rialzato di campo.

Zeru, *stm.*, gelo, zero.

Zizura, *stf.*, giuggiola.

Znè, *stm.*, Gennaio.

Zö, *stm.*, gioco.

Zöbia, *stf.*, giovedì.

Zounta, *stf.*, giunta, giuntura.

Zounze-zuntä, *vra.*, giungere, unire. Aggiungere, accrescere.

Zr è-ä, *vra.*, gelare.

Zü, *avv.*, giù.

Zu è-ä, *vra.*, giocare.

Zueth, *stm.*, giochetto.

Zügnu, *stm.*, Giugno.

Zunchetu, *stm.*, nocca, giuntura delle dita.

Zunt è-ä, *vra.*, giungere, unire. Aggiungere, accrescere.

Zür è-ä, *vra.*, giurare.

Zur è-ä, *vra.*, dar botte.

Zuta, *stf.*, brodaglia.

Zutaioun o **zutoun**, *stm.*, sbradolone.

Zuventü, *stf.*, gioventù.

Zuvmotu, *stm.*, giovanotto.

Zuvnu, *agg.*, giovane.

Zuvu, *stm.*, giogo.

raddoppiando così il pronome anteposto al verbo, poiché a - it - u - a
- i - i, hanno funzione di veri e propri pronomi

Verbo ausiliare ESSERE

Modo indicativo

Presente

mi a soun
ti it ei
le l'a (o l'é)
nui a suma
vui i sai
lui i soun

Passato prossimo

mi a suon setä
ti it ei setä
le l'a setä
nui a suma setäi
vui i sai setäi
lui i soun setäi

Imperfetto

mi a i era
ti it eri
le l'era
nui a i eimu
vui i eri
lui i eru

Trapassato prossimo

mi a i era setä
ti it eri setä
le l'era setä
nui a i eimu setäi
vui i eri setäi
lui i eru setäi

Futuro

mi a sarö
ti it saräi
le u sarä
nui a saruma
vui i sarai
lui i saran

Futuro anteriore

mi a sarö setä
ti it saräi setä
le u sarä setä
nui a saruma setäi
vui i sarai setäi
lui i saran setäi

Non esiste il passato remoto

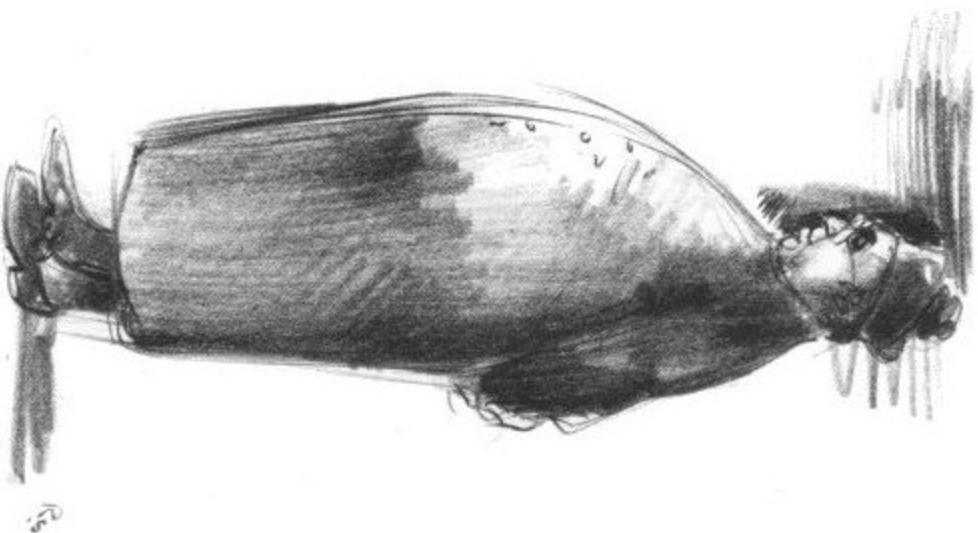
Modo Congiuntivo

Presente

mi a saigia
ti it saigi
le u saigia
nui a saig-mu
vui i saigi
lui i saigiu

Passato

mi a saigia setä
ti it saigi setä
le u saigia setä
nui a saig-mu setäi
vui i saigi setäi
lui i saigiu setäi



Imperfetto	
mi a fise	mi a fise sctä
ti it fisi	ti it fisi sctä
le u fise	le u fise sctä
nui a fis-mu	nui a fis-mu sctäi
vui i fisi	vui i fisi sctäi
lui i fisu	lui i fisu sctäi

Modo Condizionale

Presente

Passato

mi a saraiva (o saresa)	mi a saraiva sctä
ti it saraivi (o saresci)	ti it saraivi sctä
le u saraiva (o sarese)	le u saraiva sctä
nui a saraimu (o saresmu)	nui a saraimu sctäi
vui i saraivi (o saresci)	vui i saraivi sctäi
lui i saraivu (o saresu)	lui i saraivu sctäi

L'imperativo non è usato

Infinito

Presente

Passato

Ese	Sctä
-----	------

Il Participio non è usato

Gerundio

Presente

Passato

Esaindu	Esaindu sctä
---------	--------------

Verbo ausiliare **AVERE**

Modo indicativo

Presente

Passato prossimo

mi a i hö	mi a i hö avü
ti it häi	ti it häi avü
le l'hä	le l'hä avü
nui a i uma	nui a i uma avü
vui i hai	vui i hai avü
lui i han	lui i han avü

Xlung *hè-ä, vra.*, allungare.

Xlunginä, *stf.*, graffiata, unghiate.

Xlungin *è-ä, vra.*, adunghiare.

Xmagr *i-i, vra.*, smagrire, dimagrar.

Xmanglaxioun, *stf.*, prurito.

Xmangl *è-ä, vra.*, prudere.

Xmar *i-i, vra.*, sbiadire, scolorare.

Xmen *è-ä, vra.*, seminare. Rimetterci, scapitare, perdere.

Xmenti *è-ä, vra.*, dimenticare.

Xmete-Xmisu, *vra.*, smettere.

Xmoibi, *agg.*, viziato.

Xmuia, *stf.*, favilla, scintilla.

Xmuibiu, *agg.*, viziato.

Xmürclaura, *stf.*, accozzaglia.

Xmürci *è-ä, vra.*, mescolare.

Xmurtar *è-ä, vra.*, rimescolare per spegnere la calce viva.

Xmurt *è-ä, vra.*, spegnere.

Xnaivru, *stm.*, ginepro.

Xnei *è-ä, vra.*, annegare, soffocare.

Xnugera, *stf.*, ginocchiera.

Xnugi *èse-ä, vrf.*, inginocchiarsi.

Xnugin, *stm.*, ginocchio.

Xrair *i-i, vra.*, diradare.

Xverti *è-ä, vra.*, rimboccare, rovesciare.

Xvérzela, *stf.*, verga.

Xvérzlä, *stf.*, vergata.

Xverzl *è-ä, vra.*, vergare.

Xvui *è-ä, vra.*, svuotare.

Xvulas *è-ä, vra.*, svolazzare.

Xvuläsu, *stm.*, svolo.

Imperfetto

mi a i avaiiva
 ti it avaiivi
 le l'avaiiva
 nui a i avaimu
 vui i avaiivi
 lui i avaiivu

Trapassato prossimo

mi a i avaiiva avü
 ti it avaiivi avü
 le l'avaiiva avü
 nui a i avaimu avü
 vui i avaiivi avü
 lui i avaiivu avü

Futuro

mi a i avrö
 ti itavräi
 le l'avrä
 nui a i avruma
 vui i avrai
 lui i avran

Futuro anteriore

mi a i avrö avü
 ti itavräi avü
 le l'avrä avü
 nui a i avruma avü
 vui i avrai avü
 lui i avran avü

Modo congiuntivo

Presente

mi a i ägia
 ti it ägi
 le l'ägia
 nui a i äg-mu
 vui i ägi
 lui i ägiu

Passato

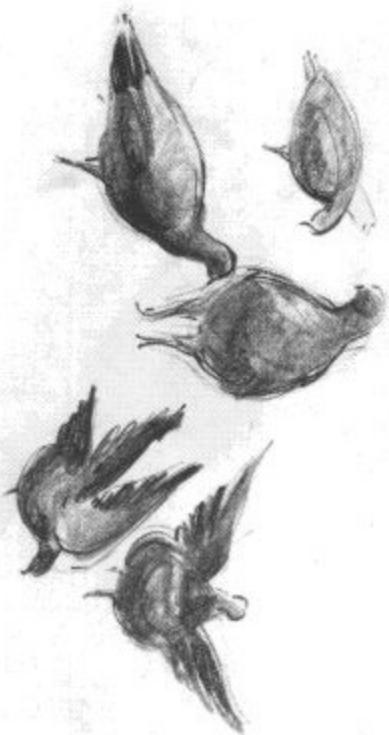
mi a i ägia avü
 ti it ägi avü
 le l'ägia avü
 nui a i äg-mu avü
 vui i ägi avü
 lui i ägiu avü

Imperfetto

mi a i avese
 ti it avesi
 le l'avese
 nui a i aves-mu
 vui i avesi
 lui i avesu

Trapassato

mi a i avese avü
 ti it avesi avü
 le l'avese avü
 nui a i aves-mu avü
 vui i avesi avü
 lui i avesu avü



stucke & p...
 d'...
 Opedali 41 85

Uxleigni

Presente

mi a i avraiva
ti it avraivi
le l'avraiva
nui a i avraimu
vui i avraivi
lui i avraivu

Passato

mi a i avraiva avü
ti it avraivi avü
le l'avraiva avü
nui a i avraimu avü
vui i avraivi avü
lui i avraivu avü

Modo Imperativo

(usato pochissimo)

Plur.

ägia
ägia
ägia

ti äg-mu
...le ägi
ägju

nui
vui
lui

Modo infinito

Presente: Avai

Passato: Avai avü

Participio

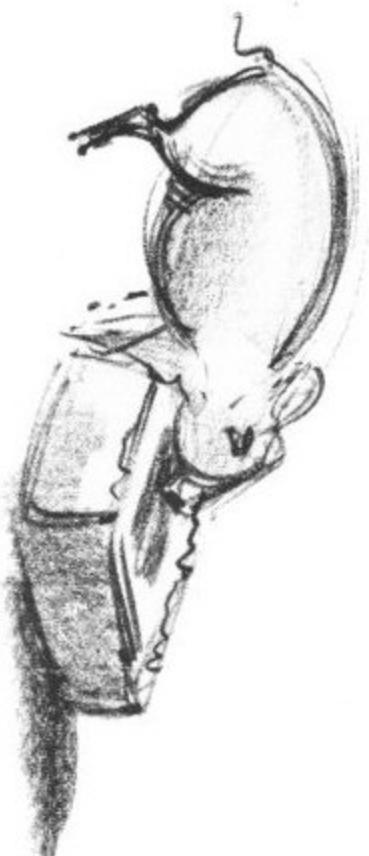
Presente: Avainte

Passato: Avü

Gerundio

Presente: Avaindu

Passato: Avaindu avü



äibi

Xgaient è-ä, *vra.*, scottare con acqua bollente.Xgambalautsia, *stf.*, capriola, capitolombolo.Xgarat è-ä, *vra.*, graffiare.Xgarzolu, *agg.*, giovanile, brioso.Xgheibi è-ä, *vra.*, graffiare profondamente, lacerare.Xghinci è-ä, *vra.*, spruzzare, bagnare con schizzi, schizzare.Xghinzèra, *stf.*, raganella, strumento di legno con girella dentata che riproduce il verso delle rane; si adopera in chiesa la settimana santa, in sostituzione del campanello.Xghir è-ä, *vra.*, sciupare.Xgiäta (a ra), *stf.*, sferza del sole (alla).Xgiunt è-ä, *vra.*, gonfiarsi, inturgidirsi.Xgranfignà, *stf.*, grafio, graffiata.Xgranfign è-ä, *vra.*, graffiare.Xgriväsa, *stf.*, fessura, crepa.Xgrivia, *stf.*, tordo, cesena.Xgröia, *stf.*, corteccia, valva del baccello.Xgrözu, *agg.*, ruvido, ordinario.Xgrui è-ä, *vra.*, scortecciare, sbacellare.Xguar è-ä, *vra.*, scuarciare, lacerare.Xguars è-ä, *vra.*, guardare, attraversare, a piedi, un corso d'acqua.Xguärsu, *stm.*, guado.Xguärru, *stm.*, squarcio, strappo, lacerazione.Xialmbre, *stm.*, Dicembre.Xiäta, *stf.*, scodella.Xiöur è-ä, *vra.*, volare.Xiöuru, *stm.*, volo.Xiüb i-i, *vra.*, esibire, offrire.Xlalg hè-ä, *vra.*, allargare.XlanÇ è-ä, *vra.*, lanciare.Xlavagi è-ä, *vra.*, lavare malamente, inondare d'acqua.Xlavagioun, *stm.*, acquazzone.Xlaversoun, *stm.*, manrovescio.Xlengu è-ä, *vra.*, liquefare.Xligia, *stf.*, frana, smottamento.Xligi è-ä, *vra.*, franare, smottare, scivolare.

La stragrande maggioranza dei verbi del dialetto ovadese ha la desinenza dell'infinito in è e quella del participio passato in à.
La coniugazione, limitata ai soli tempi semplici, è:

Infiniti

Cat è

Participio passato

Cat à

Indicativo

Presente

Imperfetto

Futuro

Mi a càtu
ti it cāti
le u cāta
nui a catuma
vui i catè
lui i càtu

mi a catāva
ti it catāvi
le u catāva
nui a catāmu
vui i catāvi
lui i catāvu

mi a catrò
ti it catrāi
le u catrā
nui a catruma
vui i catrai
lui i catran

Congiuntivo

Condizionale

Presente

Imperfetto

Presente

che mi a cāta
che ti it cāti
che le u cāta
che nui a cāt-mu
che vui i cāti
che lui a càtu

che mi a catēse
che ti it catēsi
che le u catēse
che nui a catēsmu
che vui i catēsi
che lui i catēsu

mi a catraiva
ti it catraivi
le u catraiva
nui a catraimu
vui i catraivi
lui i catraivu

Imperativo

Gerundio

cāta ti
cāta le

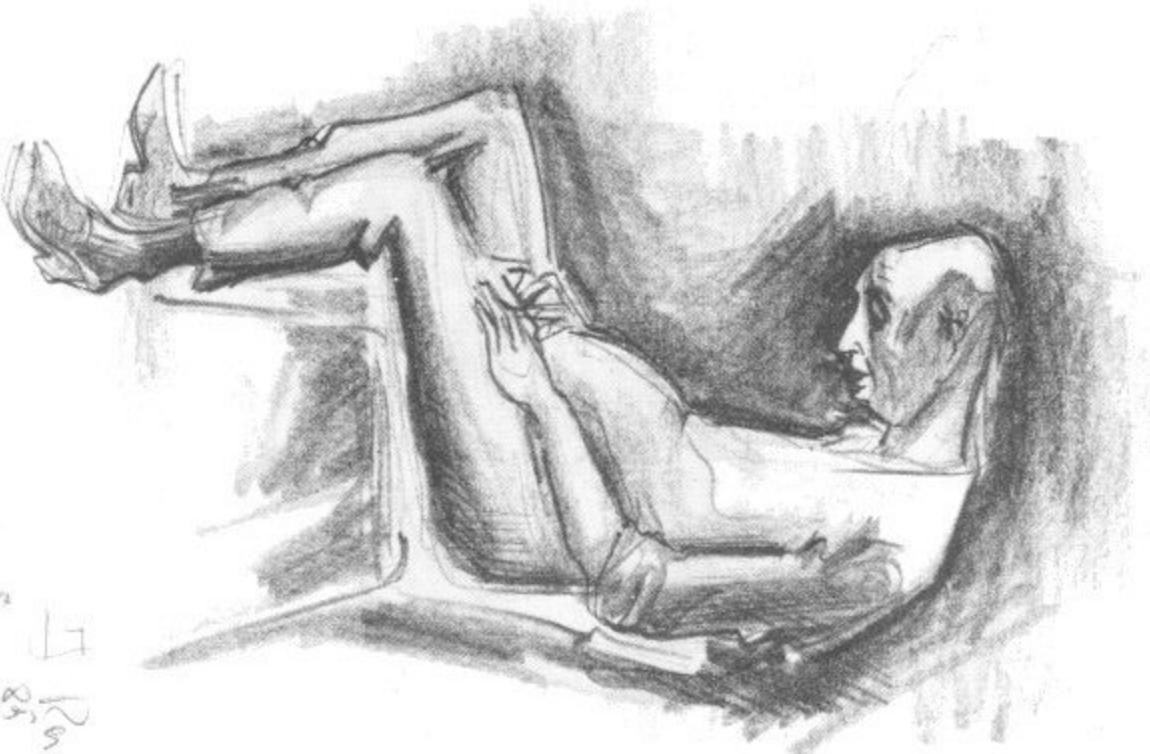
catuma nui
catè vui
catu lui

catanda

Il participio presente è usato pochissimo

I numeri:

oin - dui - trai - quātru - çeinqwe - sei - sate - ötu - növe - dexe
öinze - duze - treze - quatorze - cheinze - seze - disate - dixiötu - dixnöve
- veinte
vint öin - vinti dui ecc... vinti növe - tranta - trant öin - trante dui ecc...
quaranta
çinquanta - susçianta - setanta - utanta - nuvanta - çaintu - çaintu öin...
düxiantu - düxiantu öin...
trexiantu - trexiantu öin...



7
85
H/In

quäterçaintu - cinchçaintu - seicçaintu - satçaintu - öt çaintu növçaintu
mle

Le ore:

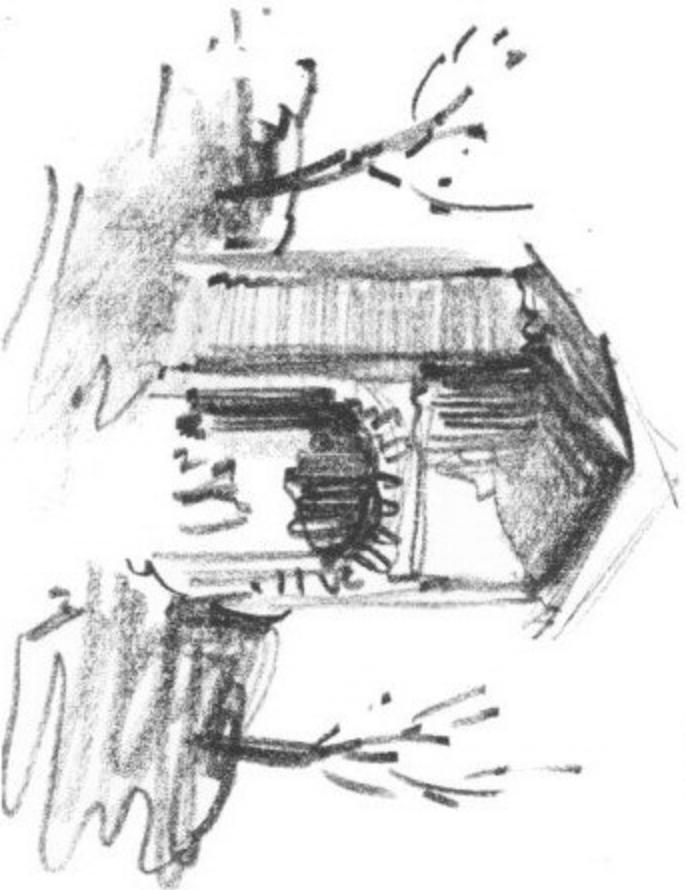
in botu - dui boti - trai boti - quätr ure - çinc ure - sei ure - sat ure, öt
ure - növ ure - dex ure - ünz ure - mez di ... maza nöce.

I giorni della settimana:

Lünexdi
Matexdi
Mecurdi
Zöbia
Venerdì
Säbu
D-maignia

I maixi d- l'änu:

Z-nè
Feivè
Märsu
Avri
Mäzu
Zügnu
Lüü
Augustu
Setambre
Utubre
Nuvambre
Ziambre



abeign

X

X., lettera dell'alfabeto greco e latino. Usata un tempo nella lingua spagnola, aveva il suono della J francese (Don Quixote, exemplar); oggi è sostituita dalla stessa J (Don Quijote, exemplar). In ovadese, come in genovese e sardo, è rimasta e conserva il suono di J.

Xbagagi è-ä, vra., togliere le interiora.

Xbanat è-ä, vra., agitarsi, sbattere le ali o le braccia.

Xbardl è-ä, vra., sparpagliare.

Xbatas è-ä, vra., sbatacchiare.

Xbäte-Xbatü, vra., sbattere.

Xbeindura, stm., sbrendolo. Chi porta abito a brandelli, specie i ragazzi che riducono gli abiti a brandelli.

Xberciu, agg., sbieco, storto.

Xbiäsciu, agg., sbieco, sinonimo di Xberciu.

Xbotu, stm., rigonfiamento al ginocchio delle brache. Jabot afflosciamento di pizzo, seta, stoffa.

Xbragi è-ä, vra, sgridare, gridare.

Xbrägiu, stm., grido, urlo.

Xbrinçere, stf., annaffiatoio.

Xbrinçi è-ä, vra., irrorare, annaffiare.

Xbrufein, stm., acquerrugiola.

Xbrufin è-ä, vra., irrorare leggermente. Piovigginare.

Xbrund è-ä, vra., sfogliare, scortecciare, sfiorare pericolosamente un ostacolo.

Xbuel è-ä, vra., sbudellare.

Xbügia, stf., frana.

Xbügi è-ä, vra., franare.

Xbuiäsu, stm., caldo umido e soffocante.

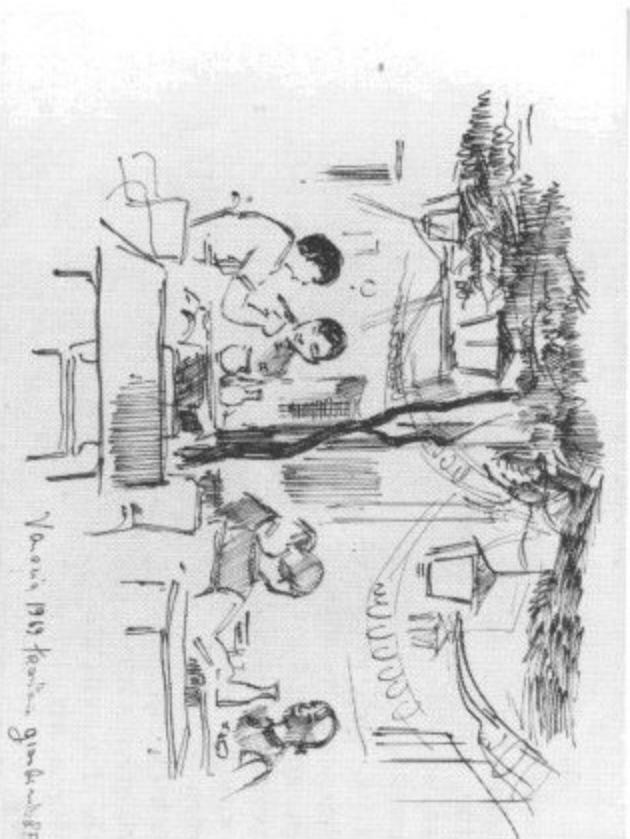
Xbulent è-ä, vra., sbollentare.

Xbur è-ä, vra., eiaculare.

Xdenciä, agg., sdentato.

Xgagi èse-ä, vrf., affrettarsi.

Xgalbé, stm., rigogolo.



Toppia

a, vocale che suona come quella italiana.
ä, vocale che suona tra A ed O chiusa.

abeigu, *stm.*, costruzione montana, rustica, a due vani sovrapposti, divisi da una soletta costruita con tronchetti di legno accostati; nel vano inferiore si accendeva un focolare; in quello superiore si mettevano le castagne ad essiccare.

abelinä, *ags.*, sciocco. Debole, incapace, senza nerbo.

abz è - ä, *vra.*, pesare.

acainde - açaizu, *vra.*, accendere.

acè, *stm.*, acciaio.

acidula, *sf.*, cialda di citrato al limone o arancia.

acù, *stm.*, cote; lastra di pietra arenaria per affilare a mano falci e lame varie.

adesciu, *agg.*, sveglio.

adman, *avv.*, domani.

admura, *sf.*, giocattolo.

admur è - ä, *vra.*, divertire

adugu, *stm.*, marinata; bagno di aceto bollito con verdure ed erbe aromatiche.

afé, *stm.*, fièle.

afi è - ä, *vra.*, affettare; tagliare a fette.

afuar è - ä, *vra.*, infuocare.

agalarä, *agg.*, accaldato. Eccitato da desiderio.

agèra, *sf.*, greto del torrente; ghiareto.

agrebanu, *stm.*, persona grossolana, incivile.

äibi, *stm.*, trogolo; abbeveratoio.

äibura, *sf.*, pioppo, albero delle salicacee.

aimancu, *avv.*, almeno; se non altro.

aiméla, *sf.*, seme di cucurbitacea.

ainsu, *agg.*, intaccato, iniziato. Bucato, venato.

äiu, *stm.*, aglio.

alcä, *sf.*, leccata; colpo di lingua.

alch è - ä, *vra.*, leccare.

V

alv è - ä, *vra.*, allevare. Levare.
amandura, *stf.*, mandorla. Mandorlo, albero delle rosacee.
ambalau, *stm.*, ballatoio, pianerottolo.
ambal è - ä, *vra.* Imballare.
ambosu, *agg.* inclinato, obliquo.
ambrixiu, *stm.* lombrico.
ambruì è - ä, *vra.* Imbrogliare.
amburümu, *stm.* ingombro, ostacolo.
ambuat - è - ä, *vra.*, avvolgere, incartare.
ambuetein, *stm.*, pacchetto. Succhiotto fatto con uno straccetto e zucchero.
ambuiach è - ä, *vra.*, arricchire i muri, inclinarli a ruvido.
ambus è - ä, *vra.*, Abbatere; rovesciare; inclinare.
amé, *vra.*, miele.
am è - ä, *vra.*, amare.
amloun, *stm.*, melone.
ammagunä, *pri.*, Afflito; con il nodo alla gola.
ammarrut ise - i, *vrf.*, ammalarsi.
ammurun èse - ä. *vrf.*, Imbroncarsi.
amn è - ä, *vra.*, condurre, menare. Impastare farina.
amnü, *agg.*, esile, minuto, sottile.
ampat è - ä, *vra.*, pareggiare. Appiattare, schiacciare.
ampaut è - ä, *vra.*, Infangare.
ampign è - ä, *vra.*, Accatastare.
amputiä, *agg.*, cisposo.
amputioun, *stm.*, pasticcione.
ampuvr è - ä, *vra.* Impolverare.
ampüz è - ä, *vra.* ostruire, occludere.
amré, *stm.*, fragola piccola di bosco.
amse, *stf.*, nonno, suocero.
amsuria, *stf.*, falce messoria con la lama curvata, lunga e sottile usata per le messi.
amsurion, *stm.*, falce con la lama curvata, larga e relativamente corta, usata per l'erba.
amü, *stm.*, amore.

Vagiu, *agg.*, *stm.*, vecchio. Persona anziana.
Vaina, *stf.*, vena.
Vaintu, *stm.*, vento.
Väiu, *stm.*, vaglio.
Vangeri, *stm.*, Vangelo.
Varai-vausu, *vra.*, valere.
Vein, *stm.*, vino.
Vendegna, *stf.*, vendemmia.
Vendign è - ä, *vra.*, vendemmiare.
Vèrna, *stf.*, ontano, albero delle betulacee.
Vesa, *stf.*, vecchia.
Vezu, *stm.*, posatoio per polli; luogo elevato da terra.
Vgi è - ä, *vra.*, vegliare.
Viduu, *agg.*, vedovo.
Viga, *stf.*, vite.
Vinvèra, *stf.*, scoiattolo.
Vira, *stf.*, corsa, incursione.
Viröra, *stf.*, varicella.
Visciura, *stf.*, ciliegia, visciola.
Visi, *stm.*, vizio.
Vité, *stm.*, vitello.
Vivägna, *stf.*, sorgente.
Vöiu, *agg.*, vuoto.
Voze (fé), *vr.dif.*, irritare.
Vuiätri, *prrn.*, voi.
Vui è - ä, *vra.*, vuotare.
Vurai-vuscüü, *vra.*, volere.
Vut è - ä, *vra.*, voltare. Voltare.
Vuxe, *stf.*, voce.



J. J. Solvi
de. Dis. Solvi 7.

Dun Solvi

amurein, *stm.*, bocchettino, bottigliño.

amuria, *stf.*, mora, frutto, del rovo.

amurion, *stm.*, morone, frutto del gelso.

anzürä, *stf.*, misura.

amuz è - ä, *vra*, misurare.

an, *avv.*, non. Interpretazione di chi non ha capito. Cosa?

anzästa, *stf.*, odorato, fiuto.

anzä, *avv.*, da questa parte; in qua.

ancal èse - ä, *vrf.*, osare, non avere vergogna.

ancamin è - ä, *vra.*, sistemare, preparare. Incaminare.

ancartl è - ä, *vra.*, mettere a posto a suon di botte.

ancepi - i, *vra.*, Intiepidire.

ancerci è - ä, *vra.*, mettere i cerchi; costringere.

ancert è - ä, *vra.*, centrare un bersaglio.

anciu è - ä, *vra.*, inchiodare.

ancöi, *avv.*, oggi.

ancuizu, *stm.*, incudine.

ancutl è - ä, *vra.*, accollere.

andarein, *stm.*, gnochetto di pasta. Organo genitale maschile allo stato infantile.

andaura, *stf.*, andatura, modo di camminare.

and è - ä, *vra.*, andare. Valere.

an dounda, *avv.* ove, dove (dallo spagnolo "en donde").

andris è - ä, *vra.*, raddrizzare.

anfergi è - ä, *vra.*, raffreddare.

anfergiù, *stm.*, raffreddore.

anfir è - ä, *vra.*, infilare.

anfric hè - ä, *vra.*, ficcare, cacciar dentro.

anfrici è - ä, *vra.*, infilzare, trafiggere.

anfriscetur i - i, *vra.*, irritare una piaga.

angancin è - ä, *vra.*, agganciare.

angarezu, *stm.*, impedimento, ostacolo; imbroglio.

angavügn è - ä, *vra.*, aggrovigliare; annodare malamente.

angavügnu, - *stm.*, groviglio.

- angavun è - ä, *vra.*, ingozzare, forzare nel gozzo.
 angnia, *stf.*, anatra.
 angöie - angüi, *vra.*, avvolgere.
 angrup è - ä, *vra.*, annodare.
 angul è - ä, *vra.*, ingoiare.
 angurdion (d'), *avv.*, avidamente, da ingordo.
 angurdu, *agg.*, ingordo.
 angur è - ä, *vra.*, trangugiare.
 anguscia, *stf.*, nausea.
 angusci è - ä, *vra.*, schernire, dilleggiare.
 anliam è - ä: *vra.*, letamare.
 anlolu, *stm.*, *agnolotto*; raviolo tipico ovadese.
 anlurd è - ä, *vra.*, schiaffeggiare.
 annur èse - ä, *vrf.*, *annuvolarsi*.
 annuis è - ä, *vra.*, *aguzzare*.
 anruzarä, *agg.*, irrugiadato
 ansciöin, *prn.*, nessuno.
 ançig hè-ä, *vra.*, stimolato; stuzzicato.
 ansugnarä, *agg.*, assonato.
 ansugn èse - ä, *vrf.*, sognarsi; immaginarsi.
 ansuic hè-ä, *vra.*, insolcare.
 ansuvgn i-ü, *vra.*, venire a mente; sovvenire.
 antrambar è - ä, *vra.*, inciampare.
 anvaxend è - ä, *vra.*, creare confusione; far perdere il controllo.
 anvaxiaindu, *confusione*, barabonda.
 anveria, *stf.*, ghiacciaia ricavata in mucchi di neve compressa in luoghi non esposti al sole.
 apäria (avai), *stf.*, voglia (avere); essere inutile; superfluo.
 apaxi èse - ä, *vrf.*, acquietarsi; darsi pace.
 aprainde - apraizu, *vra.*, apprendere, imparare. Rapprendere, solidificarsi.
 aprima, *stf.*, primavera; prima stagione.
 arä, *stm.*, aratro.
 ära, *stf.*, ala.
 arabat èse - ä, *vrf.*, arrabattarsi, sforzarsi di arrivare.

- Urgëta, *stf.*, orecchietta.
 Urgionn, *stm.*, orecchione. Somaro.
 Urlicu, *stm.*, allocco, uccello notturno. Uomo goffo, balordo.
 Urzö, *stm.*, orzaiolo, bollicina delle palpebre.
 Uscpiä, *stm.*, ospedale.
 Uv, *prn.*, vi, a voi.
 Uvëra, *stf.*, ovaia.
 Uxé, *stm.*, uccello.
 Uxlein, *stm.*, uccellino.
 Uxlera, *stf.*, uccellera. Uccellanda, luogo di cattura di uccelli.
 Uxletu, *stm.*, uccelletto.



Tamburnein

arméte-armisu, *vra.*, rimettere.

arnu è - ä, *vra.*, trapiantare; cambiare di posto.

armugnein, *stm.* albicocca. Albicocco, pianta originaria della armenia.

arnu è - ä, *vra.*, trapiantare; cambiare di posto.

arpus è - ä, *vra.*, riposare.

arruit è - ä, *vra.*, rotolare, fazzolare, strusciarsi per terra.



SANTERU

arsci i - i, *vra.*, riuscire.

arsür è - ä, *vra.*, risuolare.

aruäbi, *stm.*, cianfrusaglia.

arvaia, *stf.*, rovo; pianta di more.

arventä *stm.*, secchio di lamiera zincata o smaltata.

arventé - ä, *vra.*, risciacquare.

arxüi è - ä, *vra.*, roscchiare.

arxiuli, *agg.*, vivace, ringalluzzito.

arzund è - ä, *vra.*, rifilare.

asci, *avv.*, anche; inoltre.

asciä, *stm.*, assale; asse delle ruote.

ascionza, *stf.*, sugna; grasso usato per ammorbidire scarponi.

asè, *avv.*, abbastanza; a sufficienza.

at, *prn.*, ti; a te.

aura, *avv.*, adesso.

autè, *stm.*, altare.

avgni, *stm.*, futuro; avvenire.

ävia, *stf.*, ape.

avlü, *stm.*, velluto.

avri, *stm.*, aprile.

avugia, *atf.*, ago.

avvein, *avv. stm.*, vicino accanto. Il vicino di casa.

axi, *agg.*, acetato; divenuto acido.

axiai, *stm.*, aceto.

äxma, *stf.*, asma.

axmürci è - ä, *vra.*, mescolare.

axmürclu, *stm.*, commissione.

axnei è - ä, *vra.*, annegare.

axnélä, *stf.*, acino.

axnugi è - ä, *vra.*, inginocchiare.

äzu, *stm.*, asino.

u, vocale con suono uguale a quello italiano.

ü, vocale con il suono della u francese.

Üä, *stf.*, Ovada.

Uacaroun, *stm.*, sordone.

Uaci è-ä, *vra.*, guardare.

Uaciäda, *stf.*, guardata, occhiata, sguardo.

Uacioun, *stm.*, colui che guarda in modo inopportuno.

Guardone.

Uacu, *stm.*, sordo, duro d'orecchi.

Uagn è-ä, *vra.*, vincere, guadagnare.

Uägnu, *stm.*, guadagno.

Uardioun, *stm.*, capo guardia.

Uardoun, *stm.*, parte della scarpa; tomaia che si unisce, mediante cucitura, alla suola.

Uäri, *avv.*, non molto affatto.

Uaröxiu, *ags.*, ovadese, cittadino d'Ovada.

Uataroun, *stm.*, zolla grossa e compatta.

Uäza, *stf.*, zolla.

Ubri, *stm.*, giorno feriale.

Ueindru, *stm.*, arcolaiò.

Uërssa, *agg.*, stf., guercia, birchia. Vagina.

Uërsein, *stm.*, bambino dispettoso, maligno.

Uficiò, *stm.*, lumino di cera.

ügiäda, *stf.*, occhiata.

Ui, *prn.*, gli, le, a loro.

Uiarö, *stm.*, oliera.

üba, *stf.*, Orba, torrente che bagna Ovada.

Uima, *stm.*, orna.

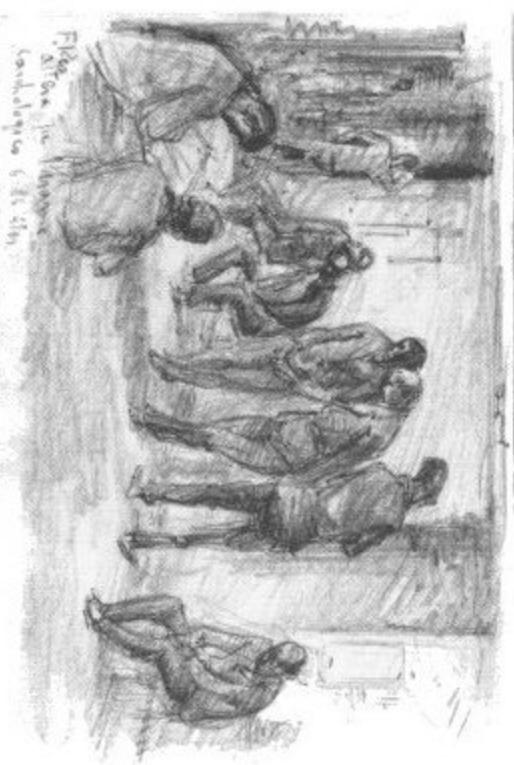
Uimuru, *stm.*, olmo, albero delle orticacee.

ümrü, *agg.*, morbido, soffice.

Un, *avv.*, non.

Unü, *stm.*, onore.

Uregia, *stf.*, orecchio.

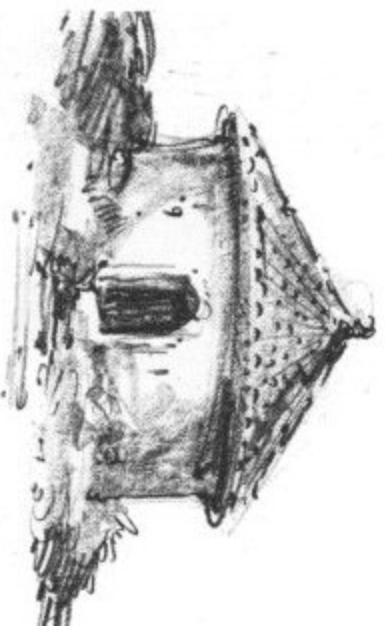


Uscipia

Filide
 Al'Gua per l'Anatomia
 Scandolegria 6 de 4th.



batola



anveria



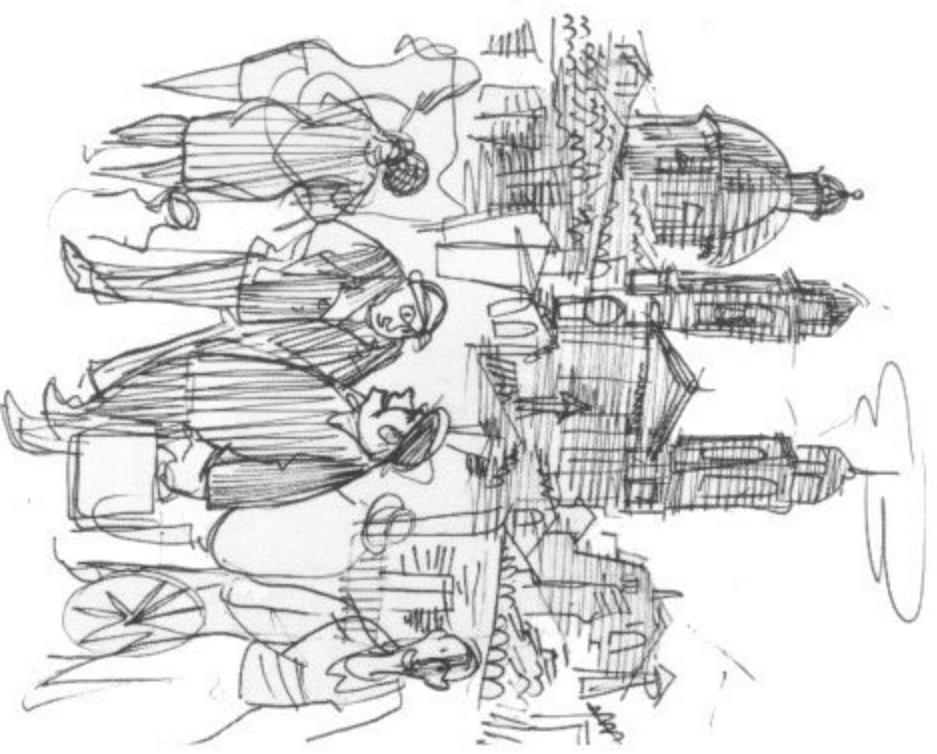
bacan

MILAN ... PAVAN ...

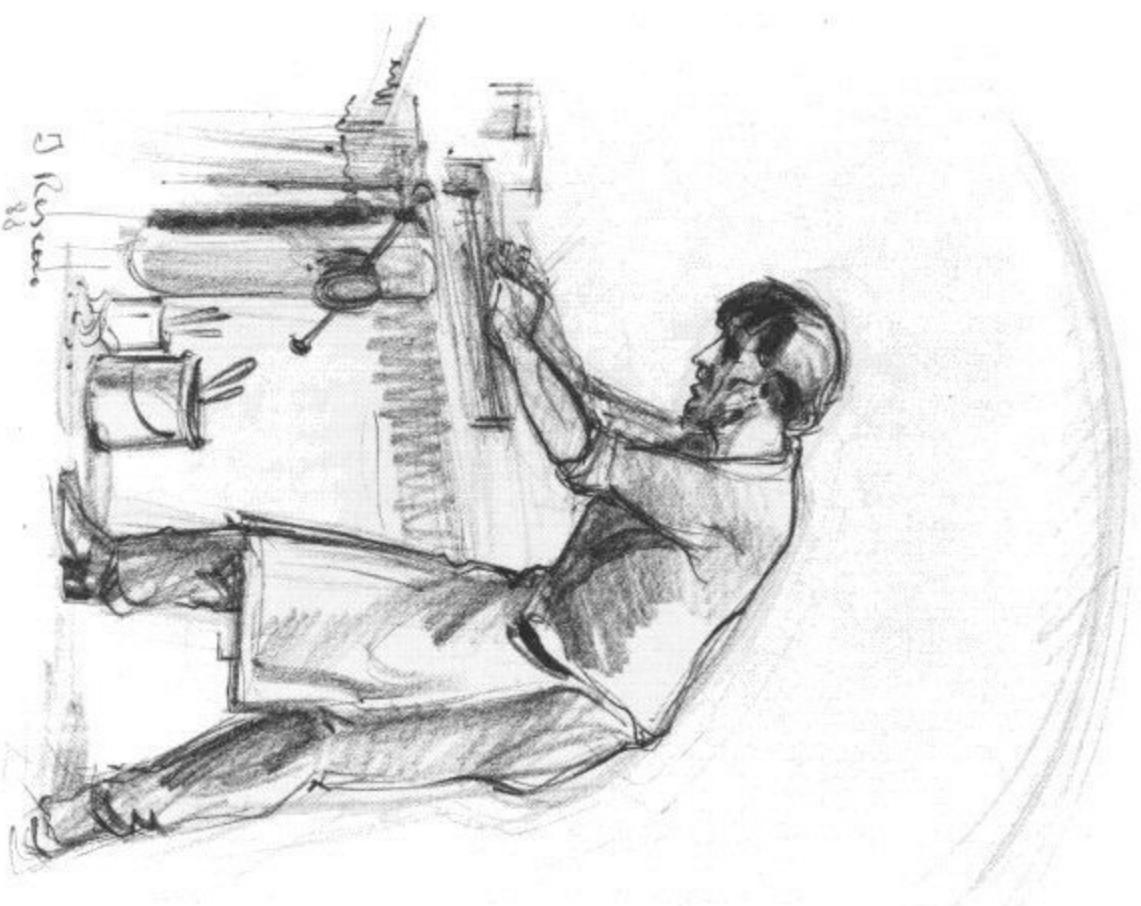
B

- babolu**, *stm.*, insetto anche in stato di larva.
bacan, *stm.*, l'anziano di casa. Vecchio.
bachetu, *stm.*, fuscello.
badalücu, *avv.*, gran quantità.
badi, *stm.*, badile.
badz è - ä, *vra.*, battezzare.
bägin, *stm.*, rospos.
bagétu, *stm.*, girino.
bägna, *stf.*, salsa, intingolo.
bagoun, *stm.*, scarafaggio.
bai, (arcaico)*stm.*, badile.
baiasci è - ä, *vra.*, sbadigliare.
baiäsciu, *stm.*, sbadiglio.
baiästru (arc), *stm.*, sbadiglio.
bäiba, *stf.*, barba.
bäiba, *stf.*, zio.
bäiburru, *stm.*, barbo, pesce ciprinide.
baicon, *stm.*, finestra
bai è - ä, *vra.*, abbaiare.
bain, *stm.*, il bene. Orazione, preghiera.
bain, *avv.*, bene, felicemente.
bäiu, *stm.*, abbaio; voce di cane che avverte, che minaccia o fa festa.
baive - bü, *vra.*, bere.
bäla, *stf.*, palla.
baluci è - ä, *vra.*, tentennare, oscillare.
balura, *stf.*, donnola.
banästrä, *stf.*, cesta costruita intrecciando sottili liste di legno di castano.
bancarè, *stm.*, falegname.

- Trüscia (an)**, *stf.*, eccitazione (in).
Truse (ai), *stf.*, calcagna (alle).
Tucu, *stm.*, intingolo.
Tulein, *stm.*, barattolino. Dischetto di latta.
Tuleta, *stf.*, lattina.
Tuloun, *stm.*, grossa latta.
Tülu, *stm.*, velo.
Tumäta, *stm.*, pomodoro.
Tumbiun è-ä, *vra.*, sonnecchiare restando seduti.
Tureta (R palat.), *stf.*, tavoletta.
Tureta (R vibr.), *stf.*, torretta.
Tursü, *agg.*, ritorto.
Turtägna, *stf.*, ramo verde di castano, ritorto ed usato come legaccio per fascine di legna.
Turtèra, *stf.*, asse rotonda sulla quale si rovescia la polenta appena cotta.
Turtrò, *stm.*, imbutto.
Tusc i-i, *vra.*, tossire.
Tuvu, *stm.*, tufo.



Villesanti

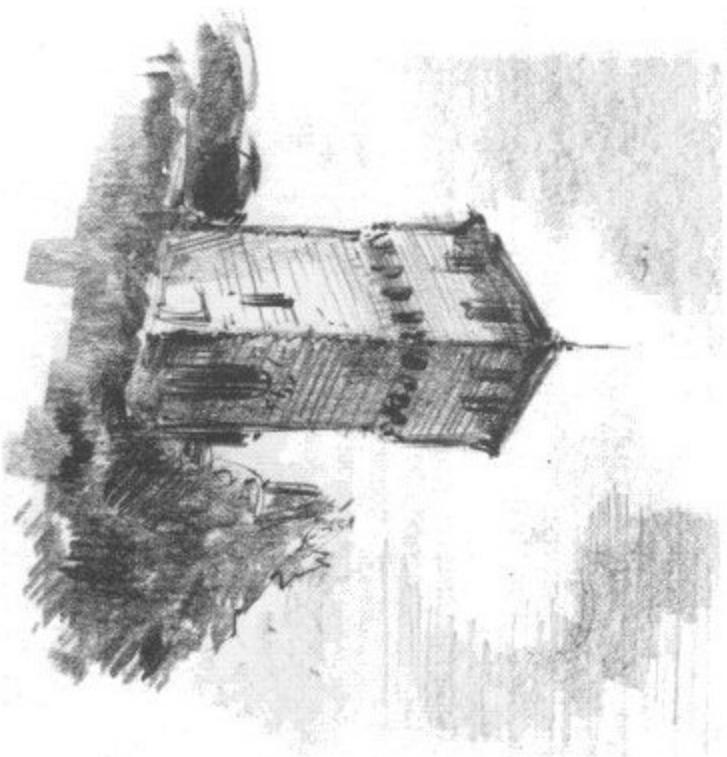


bancare

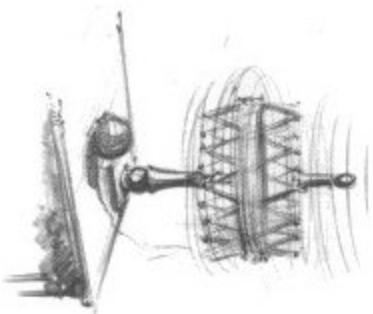
baretu, stm., barilotto che i carrettieri portavano per bere durante il viaggio.
bari, stm., barile. Misura da 50 litri.
basi, stm., catino.
batäiu, stm., batacchio. Campanaccio.
batan, stm., battitore nel gioco del tamburello.
bäte-batü, vra., battere.
batöla, stf., bambola di stracci.
bavüs è - ä, vra., sbavazzare.
baxein, stm., fustagno; tela grossolana; jean. Bacetto.
baxi è - ä, vra., baciare.
baxiricò, stm., basilico.
bäxiu, stm., bacio.
bazure, stf., botte, percosse.
becioun, stm., amatore rozzo ed instancabile.
belein, stm., pene, membro virile.
belinäta, stf., sciocchezza, stupidata.
belinoun, stm. babbeo, michione.
ben bain, avv., parecchio.
berciö, stm., berrettino da poco.
ber è - ä (r.vibr.), vra., abbrancare.
ber è - ä (r. pal.), vra., belare.
bergé, stm., pecoraio
bergnö, stm., prunastro. Vocabolo di significato imprecisato usato in varie locuzioni: "Vene chi B." o "Ai salutu B." forse tonto.
bergnoculu, stm., bernoccolo.
bergnöra, stf., bacca del prunastro.
berlic hè - ä, vra., cogliere sul fatto.
bertüz è - ä, vra., sporcare.
biä, stm., canale che porta l'acqua al mulino.
biba, stf., tacchina.

Tenevrein, stm., succhiello.
Tera, stf., fila, riga, allineamento.
Tèra, stf., terra.
Tesctu, stm., teglia.
Tescüsa, stf., testaccia.
Tetein, stm., mammella umana.
Teteina, stf., cotenna ripiena.
Tian, stm., tegame.
Tichite, avv., eccotelo.
Tirabüscioun, àstm., cavatappi.
Tiregnu, agg., coriaceo, gommoso.
Tiretu, stm., cassetto.
Tisoun, stm., tizzone.
Tizurie, stf., forbici.
Tizuriigni, stm., cesole; forbicioni per potare.
Tmèra, stf., tomaia.
Träia, stf., tenaglia.
Tocu, stm., pezzo. Per i pescatori significa pesce molto grosso.
Tola, stf., latta, recipiente di latta.
Topia, stf., pergolato.
Tora, stf., asse. Tavola.
Torsciu, stm., torsolo.
Torse-tursü, vra., torcere.
Tosci, stm., tossico, veleno.
Trai, num., tre.
trambaroun, stm., scossone, inciampo.
träpa, stf., verga.
Trapuria, stf, botola.
Trembuiu, stm., sobbollimento, scottatura di cibi.
Tremzaura, stf., tramezza.
Trenete, stf., tipo di pasta a fettuccine.
Tresa, stf., treccia.
Treze, num., tredici.
Trifula, stf., tartufo.
Tritul è - ä, vra., tritare.
Troun, stm., tuono.
Tru è - ä, vra., trovare.
Trun è - ä, vra., tuonare.

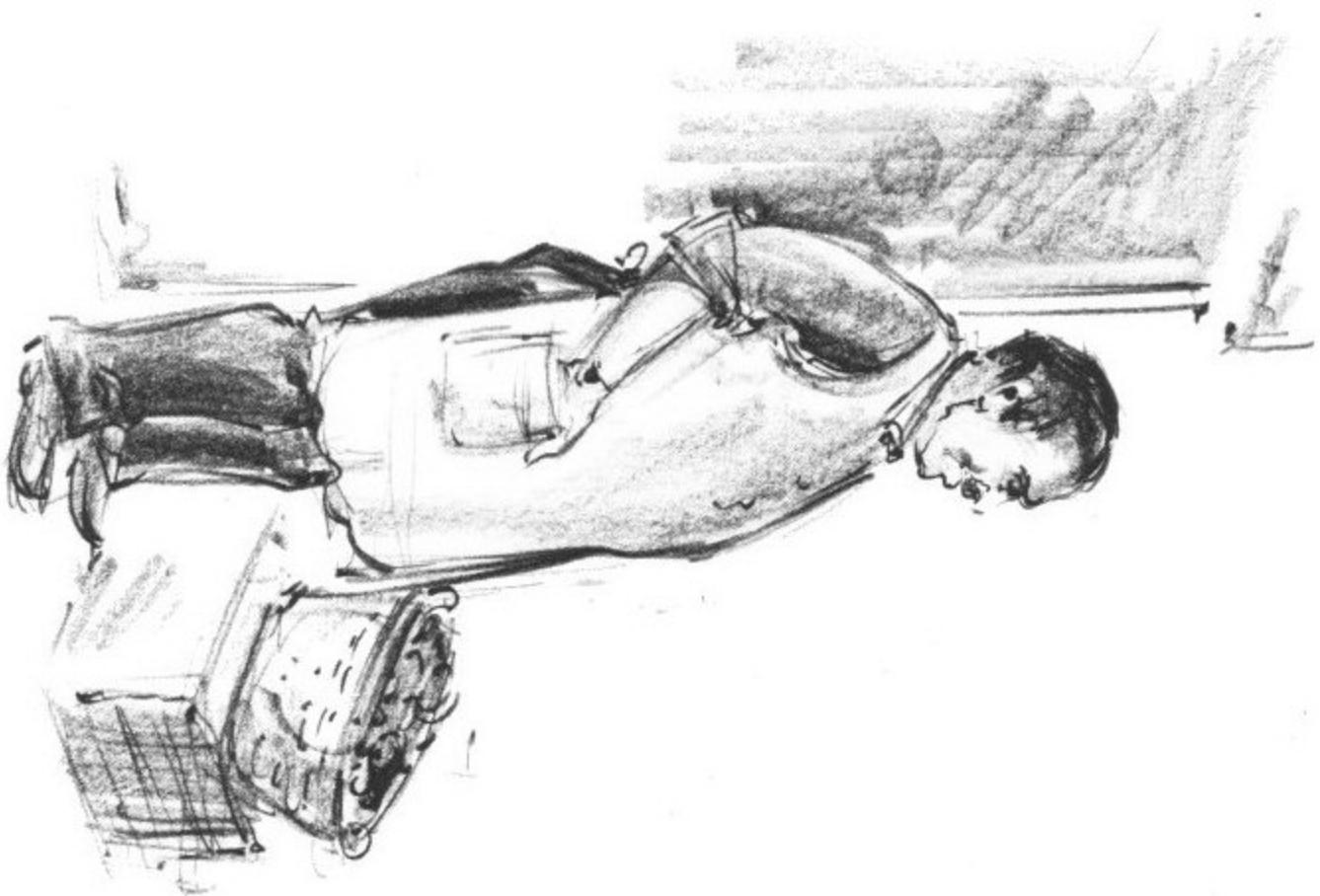
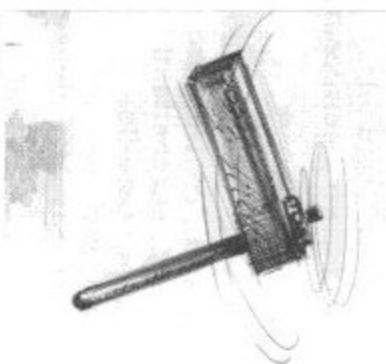
Turetta



Leindru



Schinxera



bitte

T

- bibein o bibu**, *stm.*, tacchino.
biela, *stf.*, zuppiera. Biella.
bielein, *stf.*, ciotola.
bigà, *stf.*, bucato; sbiancatura di biancheria, ottenuta con cenere, acqua bollente e soda caustica o potassa.
bigarixia, *stf.*, donna che faceva il bucato per conto terzi.
biscein, *stm.*, vermicciattolo. Piccola larva.
bisciureta, *stf.*, salvadanaio.
biteia, *stf.*, bottega.
bitie, *stm.*, bottegaio.
bitiera, *stf.*, bottegaia.
bitiru, *stm.*, burro.
bitoun, *stm.*, spinta, urto.
bitun è - ä, *vr.*, spingere, urtare.
biunica, *stf.*, zappa bidente per terreni molto sodi.
blag hè - ä, *vr.*, millantare, ostentare cose inconsistenti, vantare sfacciatamente.
bo, *int.* esclamazione che significa: "non so", "chissà" ed anche "basta".
bö, *stm.*, buca.
boeia, *stm.*, garzoncino. Bimbetto.
botu, *stm.*, fiocco di lana, tondo, cucito alla sommità del berretto o appeso ad un cordoncino.
bögiu, *stm.*, buco.
borlu, *stm.*, ammaccatura.
botu, *stm.*, tocco. Ore una e ore tredici.
bötu, *stm.*, germoglio o gemma.
bözu, *agg.*, acerbo.
bragi è - ä, *vr.*, gridare.
braia (avai), *stf.*, voglia (avere); sinonimo di apäri.
bräie, *stf.*, calzoni, brache.
brancä, *stf.*, manciata.
branc hè - ä, *vr.*, afferrare.
- Tabalöri**, *stm.*, buono a nulla.
Tacä, *adv.*, accanto.
Tac hè-ä, *vr.*, attaccare. Colpire, cogliere nel segno.
Tacoun, *stm.*, toppa, rapprezzo. Trapuntino assorbente per culla e lettino.
Tacuein, *stm.*, calendario.
Tacugna, *stm.*, attacca brigue.
Tacugn è-ä, *vr.*, attaccare briga.
Tacun è-ä, *vr.*, rapprezzare.
Tafanäri, *stm.*, sedere, deretano.
Taie, *srf.*, fagiolini, cornetti.
Täie, *stf.*, tasse, taglia, imposte.
Taié, *stm.*, tagliere, asse per tritare.
Tai è-ä, *vr.*, tagliare, recidere.
Tain ze-chu, *vr.*, tingere.
Taiöra, *stf.*, tagliola. Rotella con scanalatura per fare scorrere la corda o catena del pozzo.
Taira, *stf.*, tela.
Tambürein, *stm.*, tamburello.
Taragnä, *stf.*, ragnatela.
Taragneina, *stf.*, cordicella necessaria per far girare la trottola.
Tardi, *agg.*, tardivo.
Tarlücu, *stm.*, poco sveglio, tonto.
Tarosu, *stm.*, contrappeso per chiudere la porta.
Täsca, *stf.*, sacchetto di tela bianca per farina.
Tascé, *stm.*, tassello.
Tasc è-ä, *vr.*, assaggiare.
Taura, *stf.*, tavola. Estensione di terreno coltivato di dimensoni varie.
Taurein, *stm.*, tavolino.
Täxe taxü, *vr.*, tacere.
Tempuri, *agg.*, precoce.



(STREGA - STREIA)

bras è -*ä*, *vra.* abbracciare.

bräta, *stf.*, fondo del caffè.

bräxia, *stf.*, brace.

braz è - *ä*, *vra.*, saldare con fiamma ossidrica.

breindura, *stf.*, brenta, recipiente tronco conico di lamiera zincata, con spalacci, usato per trasportare vino o acqua.

brenu, *stm.*, crusca.

breti (*a*), *avv.*, in qualche modo, disordinatamente.

bricarö, *stm.*, montanaro.

brichetu, *stm.*, fiammifero.

bricola, *stf.*, Capriola, capitolombolo. Bastone ricurvo, a bilancia, per trasportare due sechi d'acqua o due pesi in equilibrio.

bricu, *stm.*, monte.

bricura, *stm.*, impianto di pali a bilico, per attingere, con un sechio, l'acqua dal pozzo.

brigna, *stf.*, prugna, susina. Susino.

briv è - *ä*, *vra.*, aggredire.

broca, *stf.*, chiodo di media misura. Brocca, bricco.

brociu, *stm.*, groppetto., ciocca, mazzetto.

brodi, *stm.*, sanguinacci. Ematoma.

bröin, *agg.*, bruno, scuro. La sera.

broua, *stf.*, Erica da scopa a cespuglio alto.

broun, *stm.*, ciocca, bioccolo.

brüasctru, *stm.*, erica a cespuglio strisciante che ricopre il terreno boschivo, specie a pineta.

brucoun, *stm.*, chiodo corto, a testa grossa usato per chiodare scarponi e zoccoloni.

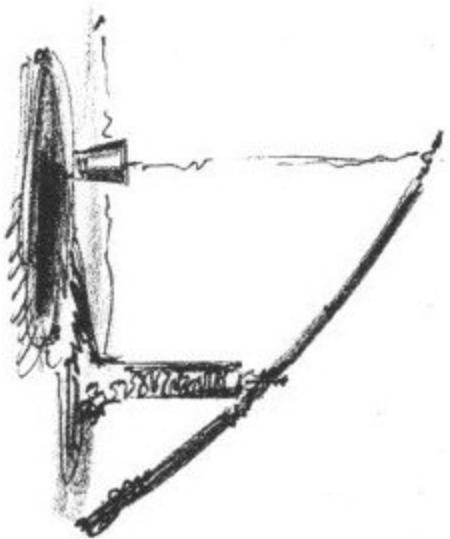
brunzein, *stm.*, pentola di ottone.

brut è - *ä*, *vra.*, brutto.

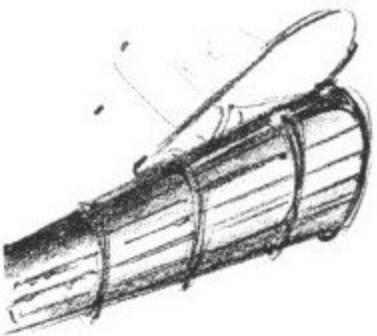
brutu, *agg.*, brutto.

brütu, *atm.*, brutto, violento.

brüxi è - *ä*, *vra.*, bruciare.



bricura



breindura



buiăca

bruxiù, *stm.*, bruciore.

bucein, *stm.*, bruciore.

buela, *stf.*, budello.

buiăada, *stf.*, Soffiata; sbuffata.

büf è - ä, *vra.*, soffiare.

bugi è - ä, *vra.*, muovere.

buiăca, *stf.*, malta molle per ariccicare i muri.

söxia, *stf.*, suocera.

subac hè-ä, *vra.*, sottomettere, soffocare.

sug è-ä, *vra.*, succhiare.

süciu, *agg.*, asciutto.

sucrä, *stf.*, zoccolata.

sucrotu, *stm.*, zoccolotto.

sucroun, *stm.*, zoccolone.

sucrunä, *stf.*, colpo di zoccolone.

su è-ä, *vra.*, sudare.

sufriciu, *stm.*, soffritto.

siftu, *stm.*, fronte.

sugnetu, *stm.*, sonnellino.

sueu, *stm.*, solco.

suitu, *stm.*, zolfo.

suitra, *stf.*, civetta.

sula, *stf.*, *agg.*, cipolla. Sola.

sulidman, *avv.*, il giorno seguente.

supiä, *stf.*, colpo di aluce contro un ostacolo.

supl i-i, *vra.*, seppellire.

surräcu, *stm.*, sega a larga lama per segare i tronchi.

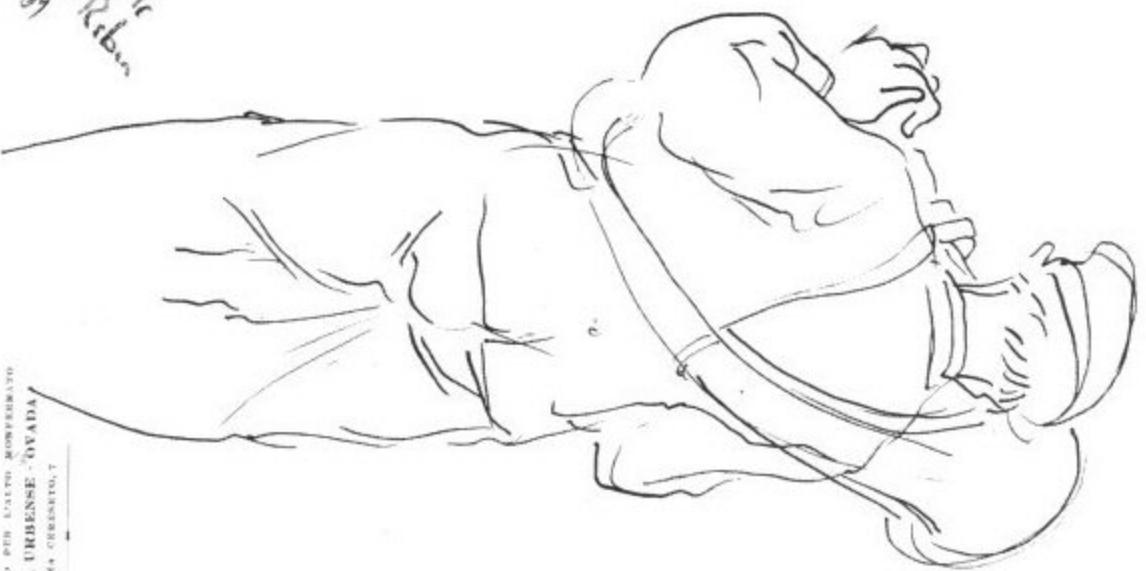
suta, *avv.*, sotto.

sutuacioun, *avv.*, sottocchio, di soppiatto, furtivamente.

suvernume, *stm.*, soprannome.

suvgn i-ü, *vra.*, ricordare, venire a mente.

suvrein, *agg.*, supino.

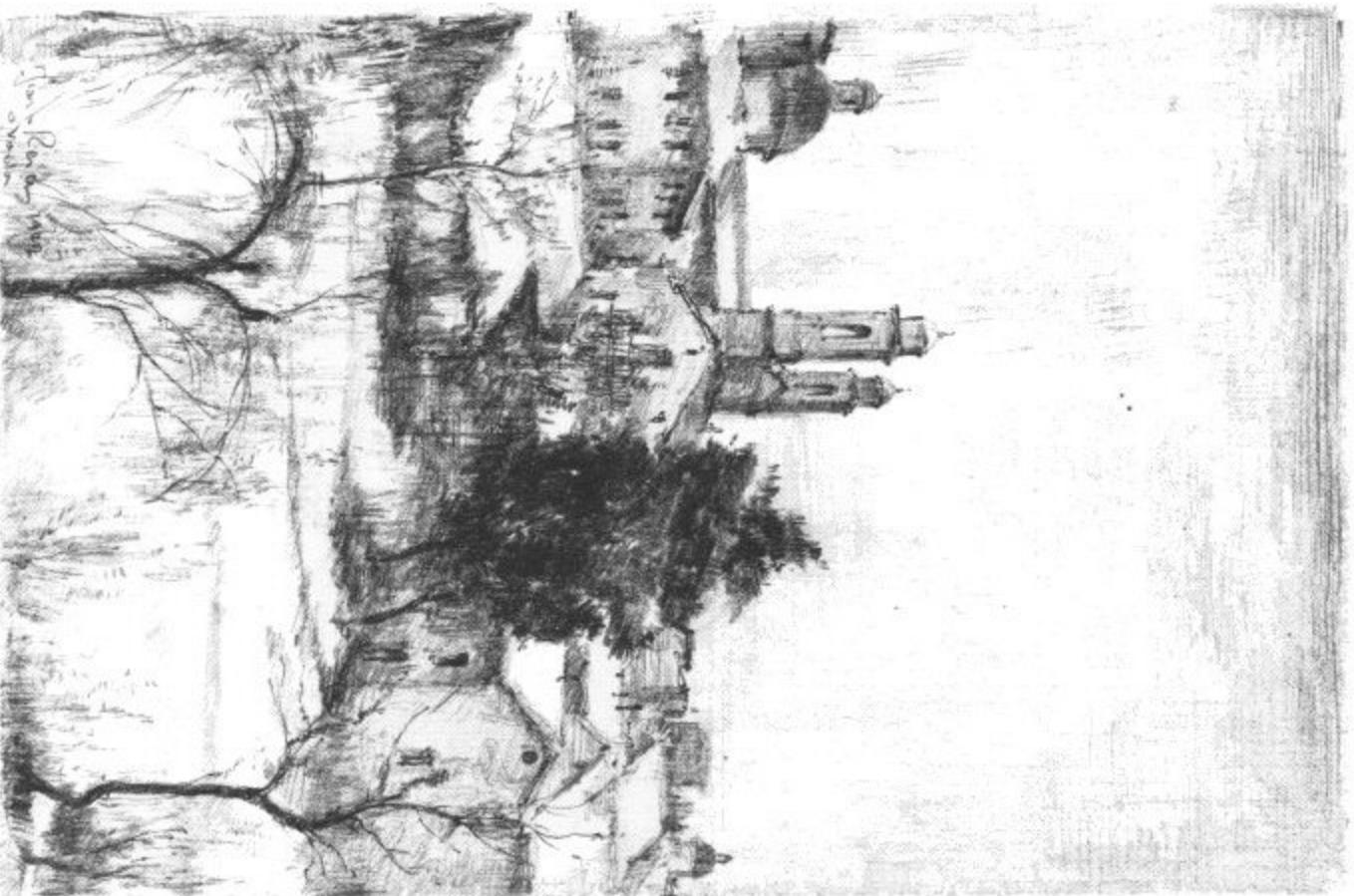


ARCHIVIO STORICO PER L'ALTO ADRIATICO
ACCADEMIA URBESENE - OVADA
PIAZZA ORSOTTO, 1

minoriante
San da e Rabun
69

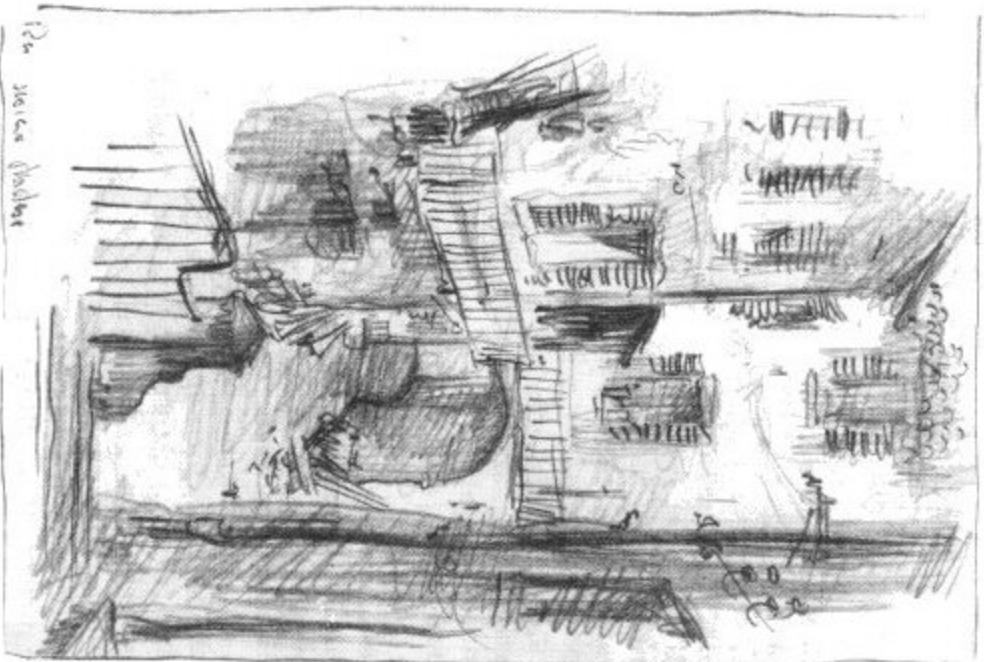
Sounadiu

- buie - bui, vra, bollire.**
buio, stm., seccio da muratore.
buju, stm., bollore. Grosso recipiente in cemento, sito nelle vigne, usato per stemperare il solfato di rame.
buläca, stf., pentola; recipiente per bollire alimenti destinati agli animali.
bulachein, stm., pentolino.
bulez è - ä, vra., fare le bolle. Abboccare del pesce in superficie.
bulezume, stm., ribollimento.
buliciu, stm., omosessuale.
büra, stf., piena del torrente.
buratein, stm., chiasso allegro.
buräxia, stf., boraggine, erba per minestre, insalate e ripieni tipici della cucina ovadese.
bordalu, stm., baccano, frastuono, bordello.
burica, stf., femmina di somaro.
burio, (arcaico), stm., piolo, chiodo di legno.
burlarö, stm., zangola.
burlat è - ä, vra., ammaccare.
bürluzu, ags. Burlone, tipo ameno.
büscca, stf., fuscello. Bruscolo.
büsccu, stm., cespuglio.
busrä, siepe o cespuglio spinoso.
busrrein, stm., cespuglio e bacca del biancospino.
busrleta, stf., foruncolo.
butasoun, stm., Botro. Fossa scavata dall'acqua che vi ristagna poi alta.
butè, stm., bottaio.
butè - ä, vra., germogliare. **Buttare.**
butiglia, stf., bottiglia.
butigionn, stm., bottiglione.
butoun, stm., bottone.
büza, stf., sterco bovino ed equino.



- setrìgi è-ä, *vra.*, strofinare.
 setrìgioun, *stm.*, strofinaccio. Atto dello strofinare.
 setrìgiun è-ä, *vra.*, lavare, sfregare, pulire panni.
 setrin è-ä, *vra.*, strinare, bruciacciare. Abbruciare per levare la peluria.
 setropa, *stf.*, frota, gruppo, brigata.
 setrufugi è-ä, *vra.*, stropicciare.
 setrufugiu, *stm.*, cosa da stropicciare; si usa affettuosamente per indicare una persona cara.
 setrusci è-ä, *vra.*, stroncare, rompere rami verdi che si spaccano male e lasciano fibre e filacci.
 setuc hè-ä, *vra.*, schiantare, rompere in modo netto
 setuc hè-ä, *vra.*, stuccare.
 setucì è-ä, *vra.*, imbrogliare, boccciare.
 setubiu, *agg.*, torbido.
 setumi è-ä, *vra.*, stomacare.
 setircia, *agg.*, sterile, infeconda.
 sebru, *stm.*, mastello.
 Segnù, *stm.*, Signore Iddio.
 seingru, *stm.*, zingaro.
 selvã, *agg.*, selvatico.
 selvanèra, *stf.*, bosco ceduo di castagne.
 semenãri, *stm.*, gioco del lotto.
 sensã, *stm.*, *agg.*, mediatore, sensale. Sensato, assennato.
 sèrsura, *stf.*, gelso.
 seze, *mr.*, sedici.
 siãra, *stf.*, cicala.
 sias è-ä, *vra.*, setacciare.
 siãsu, *stm.*, setaccio.
 siceina, *stf.*, siccità.
 sidü, *stm.*, sudore.
 sinsiãra, *stf.*, zanzara.
 sisia, *stf.*, arsura, sete.
 sò, *agg.*, *prn.*, suo.
 sò, *stf.*, sorella.
 socra, *stf.*, zoccola.
 sodu, *stm.*, soldo.
 söra, *stf.*, suola. Cuoiu.

C



c, consonante che suona come quella italiana.

ç, consonante, con suono sibilante, che si pronuncia come S sora (sale - subito - seno).

çä, *int.*, Orsù, via (interiezione franco piemontese).

çä, *stf.*, casa.

cabäna, *stf.*, capanna.

cacioli, *stm.*, scarponi di cuoio naturale.

cagareta, *stf.* diarrea.

cagnulein, *stm.*, forma di pane, conica con base ripiegata verso il vertice.

caibuncin, *stm.*, carbonario, venditore di carbone.

caicar è - ä, *stf.*, verso specifico della gallina che sembra chiacchierare.

càina, *stf.*, catena.

cain è - ä, *vra.*, gridare di dolore. Fare cai cai, verso specifico del cane bastonato.

calä, *stf.*, passaggio aperto nella neve. Spatineve.

calarü, *agg.*, non troppo cotto; al dente.

calein, *stm.*, mucchietto di tre biglie (o noccioli di pesca) messe come base, sormontate da una quarta.

camal è - ä, *vra.*, portare sulle spalle con fatica.

camälu, *stm.*, portatore di pesi; scaricatore di porto.

camein, *stm.*, comignolo, cammino. Cammino, viaggio.

canäpia, *stf.*, naso piuttosto grosso. Muco nasale.

canapionn, *stm.*, naso decisamente grosso. Colui che perde muco abbondantemente.

canarezu, *stm.*, Esofago.

candaira, *stf.*, candela.

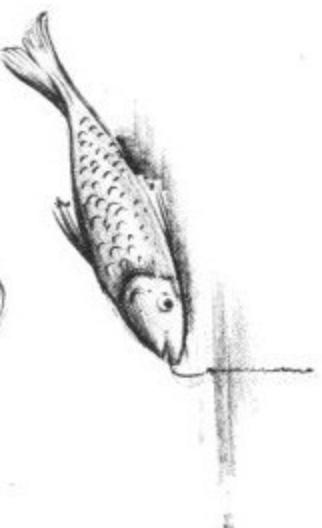
candrè, *stm?* candeliere.

candrotu, *stm.*, candelotto. Stalattite di ghiaccio.

cané, *stm.*, bastone per mescolare la polenta.

canescreté, *stm.*, ciambella.
 canescreletu, *atm.*, ciambellina, dolce tipico ovadese.
 caniza, *stf.*, fuliggine.
 caniz è - ä, *vra.*, Ficare il naso, curiosare.
 cantä, *stm.*, stadera per grandi pesi.
 cantabroïna, *stf.*, tubo in gomma per travasare vino.
 cantoun, *stm.*, angolo, cantone.
 cantra, *stf.*, cassetto.
 canùla, *stf.*, tutolo della pannocchia di granturco.
 canva, *stf.*, cantina.
 canvu, *stm.*, canapo.
 capleina, *stf.*, cappello di paglia a larghe tese.
 capunèra, *stf.*, stia, gabbia per polli.
 carä, *stf.*, discesa, (strada in).
 carä, *stf.*, gran quantità di cose, quante se ne possono caricare in un carro.
 caragn è - ä, *vra.*, piangere.
 caragnoun, *agg.*, lacrimoso, piagnucolone.
 carasä, *stf.*, bastonata, colpo di C.
 caräsa, *stf.*, Asta, sostegno di viti e fagioli.
 caraté, *stm.*, botte di media capacità.
 carau, *stm.*, rete da pesca, bilancella.
 car è - ä, *vra.*, calzare, scendere, diminuire.
 careia, *stf.*, sedia.
 careza, *stf.*, traccia di ruote.
 carisciuзу, *agg.*, pretenzioso; che tiene alti i prezzi.
 carù, *stm.*, calore.
 carugin, *stm.*, vicolo.
 carvè, *stm.*, carnevale.
 carzä, *stf.*, carreggiata.
 cäsa, *stf.*, mestolo in rame, alluminio o lamiera.
 cascé, *stm.*, cassiere.

scpuз è - ä, *vra.*, sposare.
 scpuvr è - ä, *vra.*, spolverare.
 scquageta, *stf.*, paura, tremarella.
 scquära, *stf.*, pezzo di legno da ardere ottenuto spaccando un tronco.
 sequar è - ä, *vra.*, spaccare legna. Millantare.
 sequat è - ä, *vra.*, scoprire.
 sequäxi, *avv.*, quasi.
 sequèxi, *stm.*, moline smancerle.
 sectäoi, *stm.*, porcile.
 sectäca, *stf.*, tasca.
 sectafi, *stm.*, frusta.
 sectafilä, *stf.*, frustata.
 sectafil è - ä, *vra.*, frustare.
 sectampein, *stm.*, decalcomania.
 sectè, *stm.*, stalo, misura per granaglie di trenta litri circa. Superfice occorrente per seminare uno stalo.
 sect è - ä, *vra.*, stare, rimanere.
 sectelarein, *stm.*, striscia sottile di cuoio, legaccio per scarpe.
 scternu, *stm.*, solalo.
 scäicus è - ä, *vra.*, stuzzicarsi con intenti provocatori, bisticciare.
 scäisa, *stf.*, *avv.*, goccia, stilla. Un poco, un tantino.
 schis è - ä, *vra.*, gocciolare.
 schisein, *avv.*, gocciolare.
 schiseta, *stf.*, gocciollina.
 sctomi, *stm.*, stomaco.
 scträ, *stf.*, strada.
 sctracheln, *stm.*, formaggio gongorzola.
 sctrafüzari, *stm.*, cianfrusaglia, (fig) impiastro.
 sctrain ze-ciu, *vra.*, stringere.
 sctramouu, *stm.*, trasloco.
 sctramu è - ä, *vra.*, traslocare.
 sctranguroun, *stm.*, stretta alla gola. Fretta che soffoca.
 sctrapuncia, *stf.*, materasso.
 sctr è - ä, *vra.*, sotterrare.
 sctreia, *stf.*, strega.
 sctreciu, *agg.*, stretto.
 sctregia, *stf.*, Lasca, pesce di fiume.



sctregia



sctafi



sccuva

casceina, stf., casa colonica. Fienile.

căscia, stf., casa, gruppă de sculpturi lignee che si portano in processione.

caséta, stf., mestolo piccolo metallico.

casü, stm., mestolo in legno.

casürëra, stf., mestolo forato per attingere e scolare la pasta.

cat è - ä, vra., comperare.

cauçcina, stf., calce.

caudanna, stf., caldana, soletta isolante. Calura.

caudreina, stf., paiolo in rame.

caudrò, stm., paiolo in ottone con manico in ferro.

causéta, stf., calza.

causotu, stm., calzerotto.

causu, stm., calcio, pedata.

causu, stm., piede, base (specifico degli alberi).

cavä, stm., cavallo.

cavägnu, stm., cesto usato particolarmente.

cavaundra, stf., batticereali composto da due aste, collegate ad una estremità da una striscia di cuoio.

cav è - ä, vra., zappare.

cavigia, stf., caviglia. Cavicchio, piuolo.

cavlera, stf., zazzera, capigliatura.

cavurein, stm., moneta da due lire.

cäxiu, stm., caso.

cazanna, stf., cliente, acquirente abituale.

cazaraingu, agg., casereccio, casalingo.

cäze-cäuciu, vra., cadere.

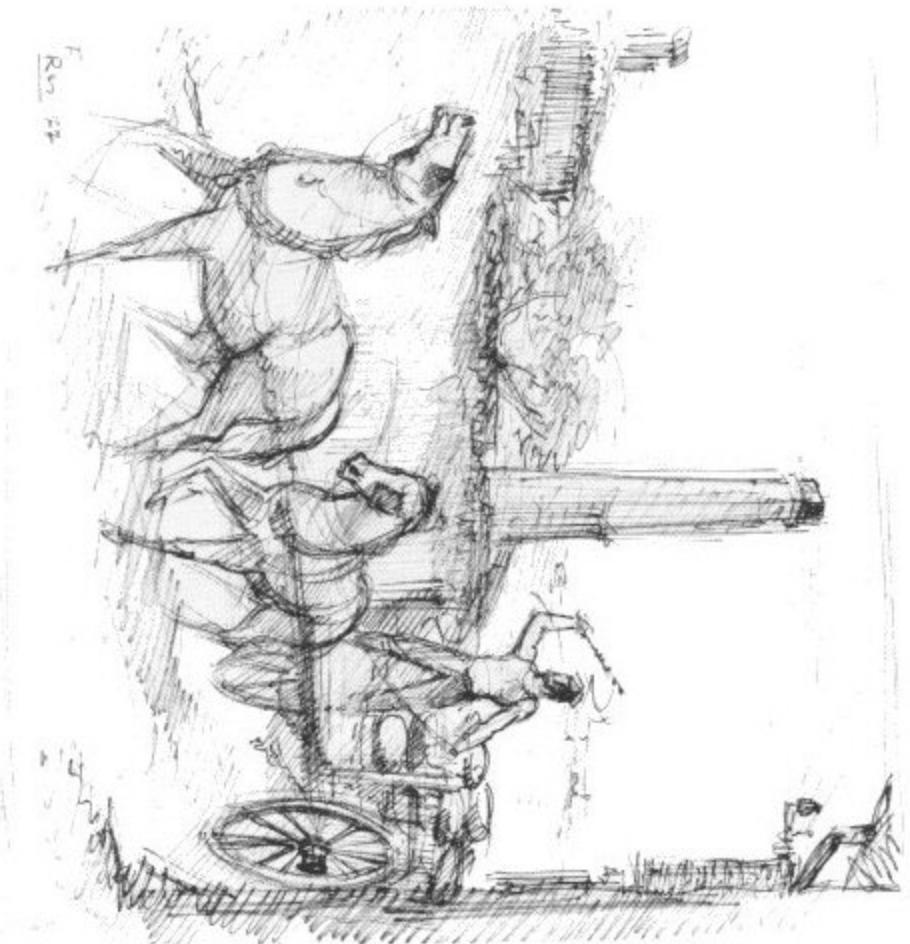
çé, stm., cielo.

çeivé, stm., cervello.

çepa, stf., ceppa, parte sottoranea dell'albero.

çepu, , stm., ceppo, parte bassa del tronco.

cepu, agg. stm., tiepido, tepore



F.
Rus. 27

- scilub i-i, *vra.*, assorbire, sorbire.
 sciurt i-i, *vra.*, uscire. Riuscire.
 sciüsci è-ä, *vra.*, soffiare.
 sclascetru, *stm.*, salamandra e tritone.
 sema, *avv.*, soltanto, solamente.
 semainsa, *stf.*, seme, semenza.
 semen è-ä, *vra.*, seminare.
 semesu, *stm.*, sottile spessore. Centimetro.
 scpanti è-ä, *vra.*, spandere, disperdere.
 scparnis è-ä, *vra.*, schiacciare, spacciare.
 scpaseta, *stf.*, spazzola.
 scpasjä, *stm.*, piazzale.
 scpeci è-ä, *vra.*, aspettare.
 scpegi èse-ä, *vra.*, specchiarsi.
 scpegieti, *stm.*, occhiali.
 scpegiu, *stm.*, specchio.
 scpertixiu, *stm.*, prodezza, bravata.
 scperxiärdü, *agg.*, dispettoso.
 scpesié, *stm.*, farmacista, speciale.
 scpesume, *stm.*, sedimento.
 scpesurdu, *stm.*, biscalda d'acqua.
 scpl è-ä, *vra.*, scorticare.
 scpleinsiu, *stm.*, sapore asprigno, acidità.
 scplinsiou, *stm.*, pizziccotto.
 scplinsiu è-ä, *vra.*, dare pizziccotti.
 scporz e-ü, *vra.*, sporgere.
 scpou, *stm.*, sputo, saliva.
 scprascia, *stf.*, premura.
 scpresciou, *stm.*, grande fretta.
 scpu è-ä, *vra.*, sputare.
 scpui è-ä, *vra.*, spogliare.
 scpunci è-ä, *vra.*, spingere.
 scpuntoun, *stm.*, spuntone. Ferro accuminato per bucare la botte e spillare il vino.
 scpunziou, *stm.*, pungiglione.
 scpüsa, *stf.*, puzzo, fetore.
 scpüs è-ä, *vra.*, puzzare.
 scpüz è-ä, *vra.*, sturare, stasare, disostruire.



seivanèra

qerciu, *stm.*, cerchio.

qerne-qernü, *vra.*, cernere, scegliere.

cèru, *agg. stm.*, chiaro, limpido. Lume, luce, chiarore.

cètu, *stm.*, pettegolezzo.

cetuzza, *ags.*, pettegola; che fa e riporta maldicenze.

cheigdoin, *prn.*, qualcuno.

cheina, *sf.*, culla.

cheinze, *num.*, quindici.

cheivé, *stm.*, setaccio, crivello.

chi, *avv.*, qui.

chicàla, *sf.*, galla della quercia.

chiferu, *stm.*, bastone di pane ritorto e piegato a mezzaluna. Dolce della stessa forma.

chilé, *prn.*, costui.

chilui, *prn.*, costoro.

chin è - à, *vra.*, cullare. Scendere. Chinare.

chile, *avv.*, eccolo.

chitile, *avv.*, eccotelo.

ciafura, *sf.*, oggetto di poco conto.

ciafur è - à, *vra.*, Far lavori di poco conto.

ciaixiu, *stm.*, cece.

cialuc hè - à, *vra.*, agitare, scuotere liquidi.

ciam è - à, *vra.*, chiamare.

ciané, *stm.*, pianoro.

cianein, *avv.*, piano, adagio, sottovoce.

cianfrüzari, *stm.*, cianfrusaglia.

cianta, *sf.*, chicco, seme.

ciant è - à, *vra.*, piantare, ripiantare.

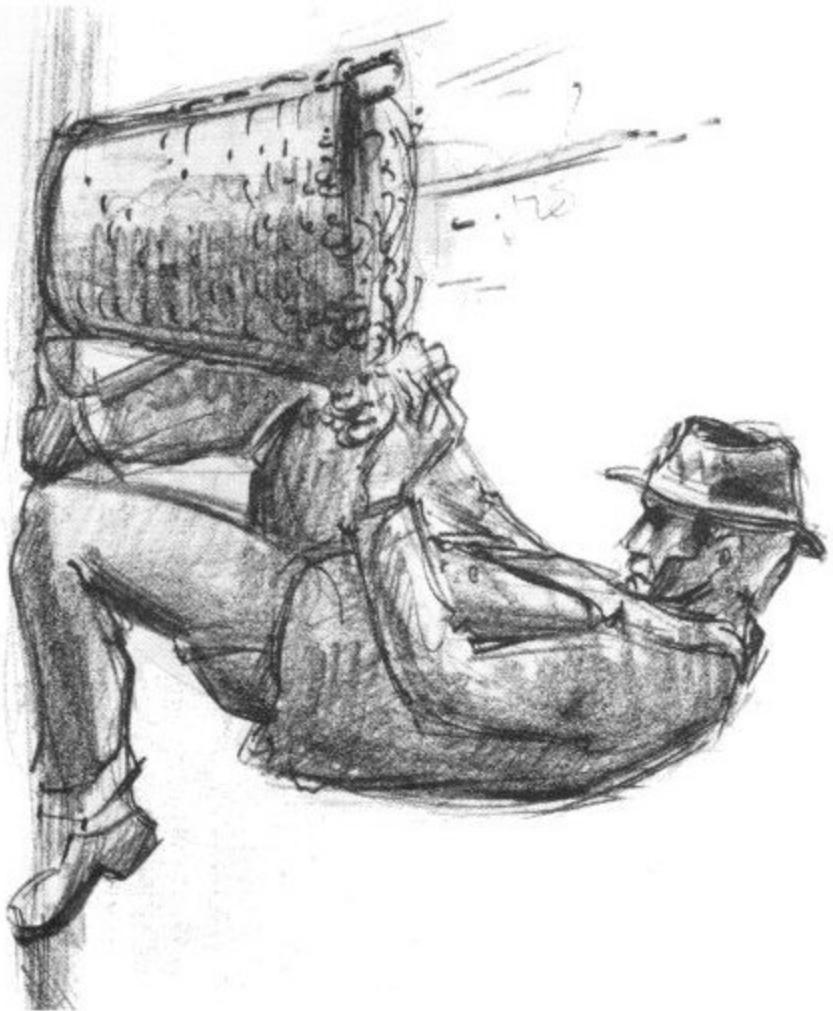
cianze - cianciu, *vra.*, piangere.

cianzürein, *agd.*, facile al pianto.

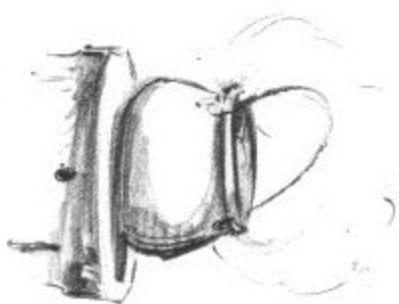
ciäpa, *sf.*, pietra appiattita o piastra in pietra.

ciap è - ä, *vra.*, prendere.
ciapleta, *stf.*, caramella.
ciapotu, *stm.*, pasticcio, lavoro mal fatto.
ciapüle, *stf.*, fette di mela essicata ed infilate a corona.
ciaput è - ä, *vra.*, pasticciare.
ciarabala, *stf.*, lucciola.
ciarabat è - ä, *vra.*, chiacchierare.
ciç è - ä, *vra.*, succhiare.
ciç hè - ä, *vra.*, piegare, curvare.
cima, *stf.*, cima, vertice. Sacca di carne ripiena e lessata, piatto tipico ligure.
çimaintu, *stm.*, tormento. Espressione tipica ovadese che sta per "accidenti; per Dio, per Diana".
çiment è - ä, *vra.*, tormentare; stuzzicare.
ciò, *stm.*, chiodo.
cioca, *stf.*, vescichetta, pustola, bolla sulla pelle.
cioci, *stm.*, berretto basco.
ciode-ciosu, *vra.*, chiudere; otturare.
ciornia, *stf.*, donna ingenua e dissenata.
ciosu, *prt.*, chiuso, otturato.
ciounna, *stf.*, pialla.
ciöve-ciüvü, *vra.*, piovere.
çira, *stf.*, cera.
cirescia, *stf.*, ciliegia, ciliegio.
ciurula, *stf.*, gioco fatto con le carte.
ciosocü, *avv.*, piuttosto.
çitroun, *stm.*, arancia. arancio pianta citrina.
çitu, *stf.*, zitto.
çitu, *stm. agg.*, moneta in rame da 1 centesimo.
ciü, *avv.*, più.
ciuanndra, *stf.*, siepe di ramaglie; recinzione rustica.

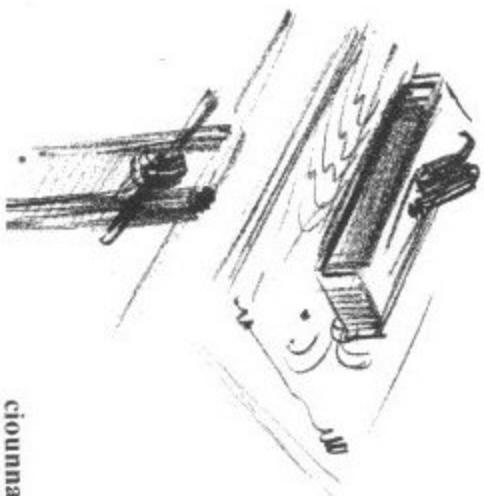
scutizu, *stm.*, sprizzo, scoppietto di faville.
scuova, *stf.*, scopa di saggina.
scucvoun, *stm.*, scopa di erica o ginestra; ramazza.
sccüza, *stf.*, scusa.
scuczuz, *agg.*, nascosto.
sceleru, *stm.*, sedano.
scent è - ä, *vra.*, sparire, mancare.
scfaneia, *stf.*, ciotola di legno, piuttosto grande e piatta, usata per pulire il riso o contenere farina.
scfeinal è - ä, *vra.*, sbriciolare.
scfoundru, *stm.*, scasso per impiantare la vigna nuova.
scfröxiu, *stm.*, frode, raggio, ruberia.
scfruxi è - ä, *vra.*, frodare, rubare.
scfuigani, *stm.*, fuochi d'artificio, dare in escandescenze.
scfundr è - ä, *vra.*, fare lo scasso.
scfundrüü, *stm.*, feccia, morchia, deposito di liquidi.
scfundrüme, *stm.*, feccia, morchia, deposito di liquidi.
scfurniarö, *stm.*, ucellino appena uscito dal nido.
scfurni è - ä, *vra.*, lasciare il nido.
sc hè - ä, *vra.*, essiccare, morire di morte repentina.
sci, *avv.*, sì, certamente.
scia, *stf.*, signora, titolo reverenziale.
sciac hè - ä, *vra.*, schiacciare.
sciacoun, *stm.*, pestata, battuta, schiacciata.
sciaman, *stm.*, orgasmo, eccitazione.
sciaman è - ä, *vra.*, aggrirarsi eccitati per la casa.
scicà che, *avv.*, così che.
scichi, *avv.*, qui, in questo luogo.
scignuru, *agg.*, signore, ricco, facoltoso.
sciocu, *agg.*, fresco, croccante.
sciohu, *agg.*, sciocco.
sciouré, *stm.*, fischietto.
sciour è - ä, *vra.*, fischiare.
sciouru, *stm.*, fischio.
scitu, *stm.*, locale di abitazione. Sito, posto, località.
sciù, *stm.*, signore, titolo reverenziale.
sciu è - ä, *vra.*, asciugare.
sciuerlein, *stm.*, fischietto.



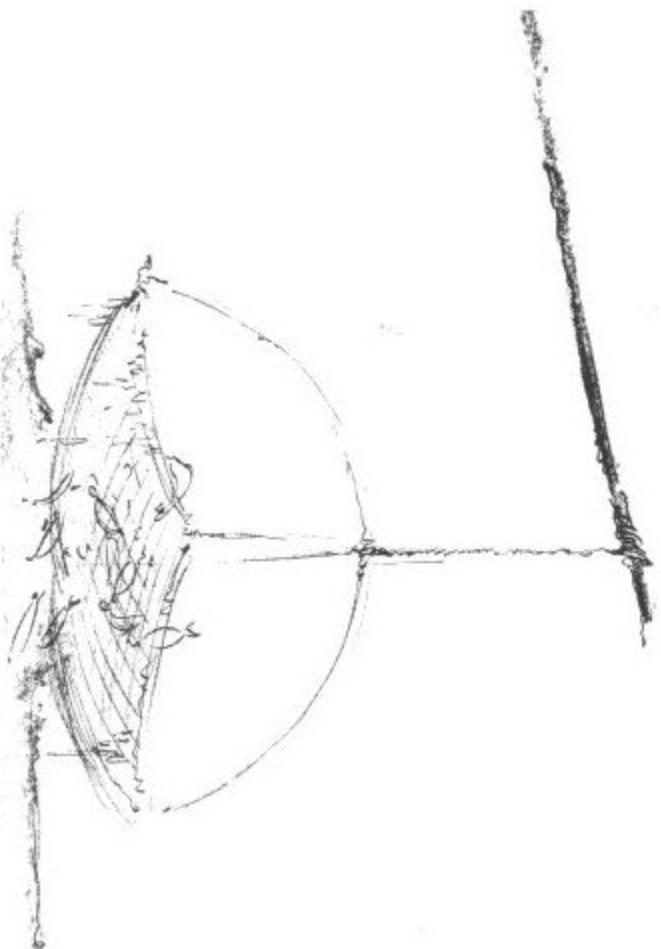
snougrjó



caudrinna



ciounna



cafanu

ciuca, *stf.*, sbornia, ubriacatura.
 ciucaton, *stm.*, ubriacone
 ciuci è-ä, *vra.*, succhiare, poppare.
 ciucion, *stm.*, succhiotto, poppatoio. Succhione.
 ciucu, *ags.*, ubriaco.
 ciula, *stf.*, poco furbo, sprovveduto, igenuo.
 ciulandäri, *stm.*, ingenuo, sprovveduto; sinonimo di "ciula".
 ciulon, *stm.*, minchione, semplice.
 ciüma, *stf.*, piuma; penna.
 ciümé, *stm.*, piumino; saccone copripiedi imbotrito di piume. Pennaccio.
 ciümein, *stm.*, pennino.
 ciun è - ä, *vra.*, piallare.
 ciunetu, *stm.*, pialla piccola.
 ciüxma, *stf.*, cimice.
 cmenciipi, *stm.*, inio. cominciare.
 cmenciipi è - ä, *vra.*, iniziare, cominciare.
 cmëra, *int.*, come mai?
 co, *stm.*, cavolo.
 cö, *stm.*, cuore.
 cö pati, *stm.*, languore.
 cögu, *stm.*, cuoco.
 colba, *stf.*, cesta grande, rettangolare, *vasata* e stretta alla base, particolarmente usata per il trasporto a spalla, dell'uva.
 coua, *stf.*, coda, cova.
 cöva, *stf.*, covome di grano.
 cräcia, *stf.*, incrostazione.
 craixma, *stf.*, cresima.
 cräva, *stf.*, capra. Cavalletto usato per segare legna.
 cribi è - ä, *vra.*, setacciare.
 crihu, *stm.*, setaccio, cribo. Esclamazione fatta per evitare una bestemmia.

scconde-scuzu, *vra.*, nascondere.
 scerap è-ä, *vra.*, razzolare.
 sceräsu, *stm.*, gabbia per chioccia, a sbarre larghe che permette l'entrata e l'uscita dei pulcini.
 sceröbe-scueru, *vra.*, scoprire.
 scerosa, *stf.*, stampella.
 scrove-scrosu, *vra.*, riscuotere. Vigilare il bestiame al pascolo.
 scrove-scueru, *vra.*, scovare, scoprire.
 scerusci è-ä, *vra.*, scricchiolare. Scrosciare.
 scerusciu, *stm.*, scroscio, scricchiolio.
 scëü, *stm.*, scudo, moneta d'argento da cinque lire.
 scëuac èse-ä, *vrf.*, schiacciarsi a terra.
 scëuci èse-ä, *vrf.*, accovacciarsi.
 scëuffä, *stf.*, termine adoperato in senso figurato per indicare cosa di cui si è stufo e che si sente come opprimente.
 scëuffoun, *stm.*, ciambella, fatta con un panno ritorto, che le donne si mettevano in capo per trasportare ceste e sacchi; scapellotto.
 scëuiäda, *stf.*, scivolata.
 scëuibein, *stm.*, corbello fatto con liste di legno di castano.
 scëiii è-ä, *vra.*, scivolare.
 scëilëra, *stf.*, scolapiatti.
 scëupasoun, *stm.*, scapaccione.
 scëuplotu, *stm.*, scapellotto.
 scëurat è-ä, *vra.*, scorazzare, correre dietro.
 scëure-scëursu, *vra.*, allontanare, cacciare via.
 scëur è-ä, *vra.*, scolare. Bagnare qualc'uno sino a fargli colare l'acqua di dosso.
 scëür è-ä, *vra.*, lucidare stoviglie con pomice. Pulire stalle, polai od altri ricoveri di animali.
 scëuriä, *stm.*, frusta, staffile.
 scëirsa, *stf.*, scorciatoia.
 scëirs è-ä, *vra.*, accorciare.
 scëuru, *agg.*, inzuppato fradicio.
 scëuru, *stm.*, agg., buio, scuro. Anta scura.
 scëusä, *stm.*, grembiule.
 scëusarein, *stm.*, grembiolino.
 scëusu, *agg.*, scalzo.



sdencioia



sebru



strapouncia



F. D. ...
u. P. ...
Browl - ...

crica, *sf.*, chiusura con leva azionata dall'esterno della porta. Combri-
cola, gruppo di poche persone.
cri è -*ä*, *vra.*, strillare.
cröbe-cuertu, *vra.*, coprire.
crroumbu, *stm.*, colombo.
cru, *stm.*, colore.
crü, *agg.*, crudo.
cruc hè - ä, *vra.*, chiocciare.
crumbera, *str.*, Colombaia.
crüsi, *stm.*, cruccio.
crüsi è - *ä*, *vra.*, crucciare, tormentare.
esci, *avv.*, così, in questo modo.
cü, *stm.*, culo, deretano.
cubia, *sf.*, coppia.
cubi è - *ä*, *vra.*, accoppiare.
cuci è - *ä*, *vra.*, accucciare.
cuciu, *stm.*, cuccia, giaciglio.
cucouna, *sf.*, ovulo, fungo Ammanita cesarea.
cuculu, *stm.*, bozzolo del baco da seta.
cu è - *ä*, *vra.*, covare.
cuein, *stm.*, codino.
cueinni, *stm.*, cuneo.
cuerciu, *stm.*, coperchio.
cuerta, *sf.*, coperta.
cuertirö, *stm.*, coperta trapuntata, usata per stirare.
cuertoun, *stm.*, telone copri bigonce, sempliciotto dai modi rozzi
cuezu, *sf.*, desiderio di covare. Calore erotico.
cufa, *sf.*, cesta usata dai manovali edili.
cügé, *stm.*, cucchiaino.
cügiarä, *sf.*, cucchiataia.

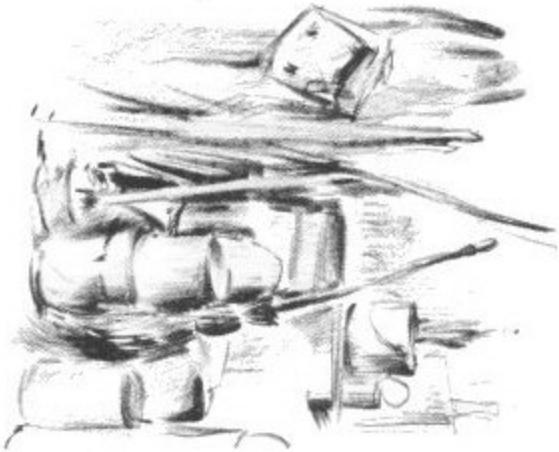
scheinfitu, *stm.*, ribrezzo.
scheinfizu, *agg.*, che ha ribrezzo; schifitoso.
scchela, *sf.*, scodella.
scchernia, *sf.*, dilleggio.
sccherni è - *ä*, *vra.*, dilleggiare.
sccherzö, *stm.*, germoglio di vite.
sccherzur è - *ä*, *vra.*, togliere i germogli; scacchiare.
scchiaiöra, *sf.*, scivolata sul ghiaccio; pista di ghiaccio prepa-
rata dai ragazzi, per strade e piazze, calpestando ben bene la
neve.
scchifu, *stm.*, schifo.
scchita, *sf.*, sterco pollino. Schizzo, zacchera.
scchit è - *ä*, *vra.*, schizzare. Emettere 'scitte'.
scchiane hè - *ä*, *vra.*, strappare.
scchianchetu, *stm.*, nervetto; parte nervosa della carne che ser-
ve per preparare una pietanza popolare.
scchiancu, *stm.*, strappo. Grappolino d'uva strappato dal grap-
polo principale recante non più di sette od otto acini.
scchiäpa, *sf.*, pezzo di legno spaccato. Chiappa, natca.
scchiapasä, *sf.*, sculacciata.
scchiapas è - *ä*, *vra.*, sculacciare.
scchiap è - *ä*, *vra.*, spaccare.
scchiapeln, *stm.*, giocatore di scarso valore.
scchias i - *i*, *vra.*, addensare.
scchiäsu, *agg.*, denso.
scchiatela, *sf.*, ciottolo, pietra piatta.
scchiätu, *agg.*, piatto, appiatto.
scchiävü, *int.*, esclamazione, derivante probabilmente da schia-
vo che sta per pazienza, faccio a meno.
scchiopu, *stm.*, scoppio. Fucile.
scchiuc hè - *ä*, *vra.*, schioccare.
scchiu è - *ä*, *vra.*, schiodare. Schudere, uscire dall'uovo.
scchiul è - *ä*, *vra.*, disincantare.
scchiümma, *sf.*, schiuma.
scchiup è - *ä*, *vra.*, scoppiare.
scchöra, *sf.*, scuola.
scchosu, *stm.*, grembo.
sccotu, *stm.*, aculeo, spina.



Santé



cuciu



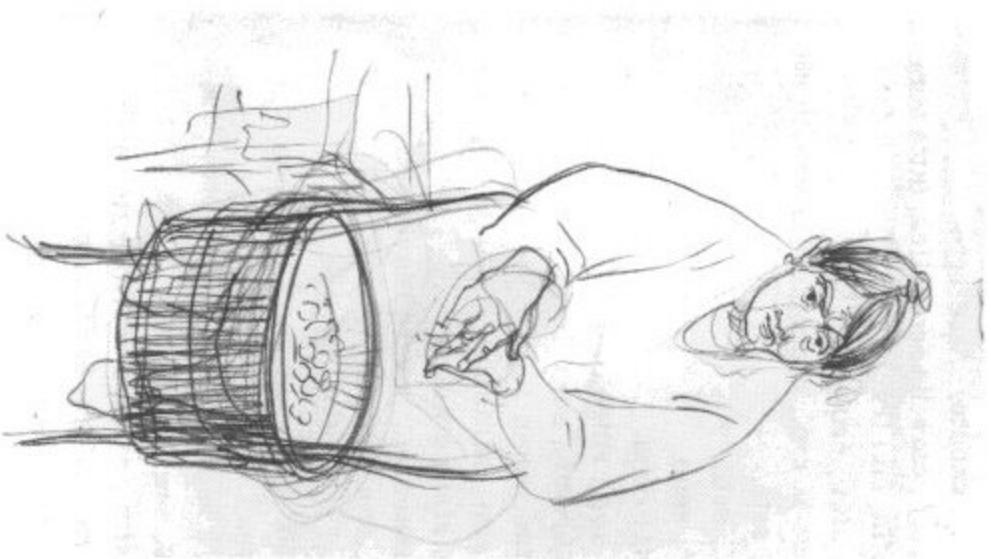
cantoun



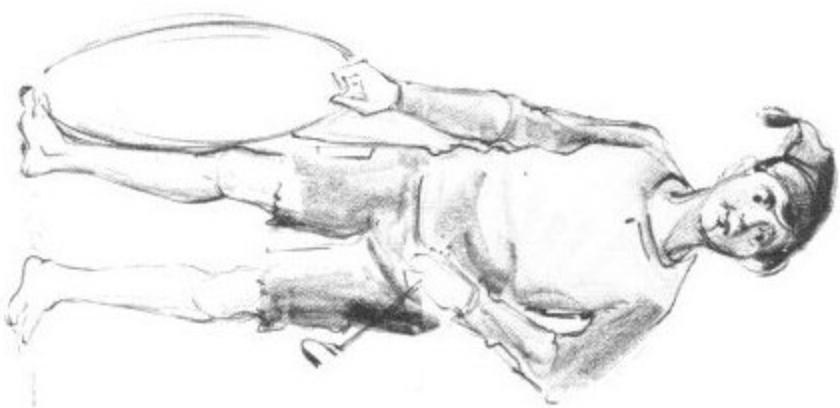
coiba

cuia, *stf.*, testicolo.
 cuiga, *stf.*, colenna.
 cuimarò, *stm.*, allegra mangiata che facevano i muratori quando la costruzione giungeva al tetto.
 cuiun, *stm.*, coglione, sciocco.
 cuiun è - ä, *vra.*, turlupinare, deridere. Castrare.
 culandru, *stm.*, confetto.
 cumpanä, *stm.*, pietanza, companatico.
 cumpi - i, *vra.*, compiere, completare.
 cundiciu, *stm.*, conduttura, fognatura.
 cunciu, *stm.*, coniglio.
 cunièra, *stf.*, conigliera.
 cunsainsu, *stm.*, consenso.
 cunversciugni, *stf.* convulsioni.
 cupèin, *stm.*, cervice, nuca.
 cuprüsü, *stm.*, cervice, nuca.
 curäme, *stm.*, cuoio.
 cureina, *stf.*, Pianticella di cavolo da trapianto.
 cureza, *stm.*, cinghia di cuoio, correggia. vento anale, scorreggia.
 cùretu, *stm.*, cuiletto. Biscotto semisferico irregolare, risultante dal taglio delle estremità di un bastone di impasto usato per i biscotti.
 curetu, *stm.*, colino.
 cùrlu, *stm.*, gorgo; mulinello d'acqua o vento.
 curnabügia, *stf.*, origano.
 cusleina, *stf.*, cosetta, cosuccia.
 cusciöra, *stf.*, costola; costoletta.
 cuté, *stm.*, coltello.
 cutüra, *stf.*, cottura. Preparazione del terreno per la semina.
 cùxeina, *stf.*, cucina. Cugina.

saulu, *agg.*, sazio.
 sausisa, *stf.*, salsiccia.
 savai-savü, *vra.*, sapere.
 saväta, *stf.*, ciabatta.
 savat è-ä, *vra.*, cibattare. Chiarlare.
 savatein, *stm.*, ciabattino.
 savoun, *stm.*, sapone.
 savü, *stm.*, sapore.
 sccagarèla, *stf.*, sterco di capra, di coniglio, di lepre.
 sccagnètu, *stm.*, sgabello.
 sccagnu, *stm.*, scanno, banco, panca.
 sccaïa, *stf.*, scaglia. Striminatura dei capelli.
 sccaïna, *stf.*, schiena.
 sccaiv è-ä, *vra.*, sfrondare.
 sccal i-i, *vra.*, dividere, separare due litiganti.
 sccanchign è-ä, *vra.*, scalcagnare, cedere sui garretti.
 sccaichiz è-ä, *vra.*, scalpicciare strisciando i piedi camminando. Scalpitare.
 sccalafransu, (*arc*) *stm.*, handicap, svantaggio accollato ad un concorrente ritenuto più forte.
 sccalafroun, *stm.*, calabrone.
 sccancel è-ä, *vra.*, cancellare.
 sccanği è-ä, *vra.*, cambiare.
 scceans è-ä, *vra.*, risparmiare, fare a meno.
 sccapigni, *stm.*, calze da uomo.
 sccapineti, *stm.*, calzini.
 scçäpura, *stf.*, scapola.
 sccapüs è-ä, *vra.*, inciampare.
 scçära, *stf.*, scala.
 sccaravela, *stf.*, piccola scheggia di legno.
 sccarein, *stm.*, scalino.
 sccarlas è-ä, *vra.*, sfioccare, sfilacciare.
 sccartügi è-ä, *vra.*, spettinare, arruffare i capelli.
 scçätüra, *stf.*, scatola.
 sccausu, *agg.*, scalzo.
 sccavlun è-ä, *vra.*, scapigliare.
 scçetu, *agg.*, puro, sincero, schietto.
 scçheif i-i, *vra.*, scalfire.



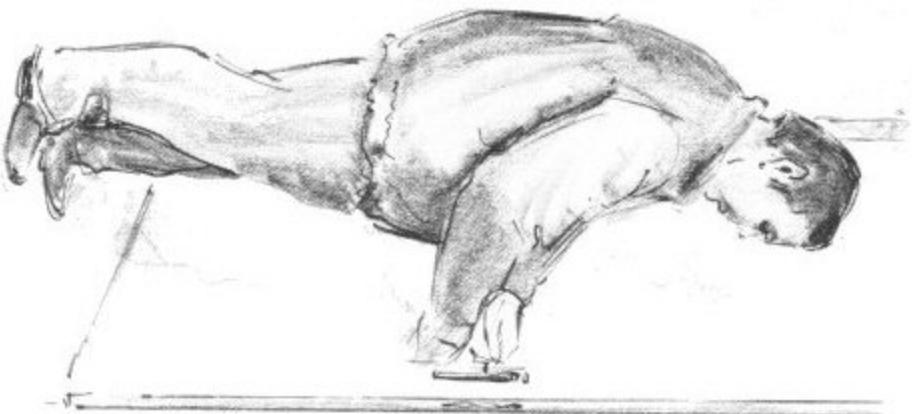
Rustete



DISCUSU

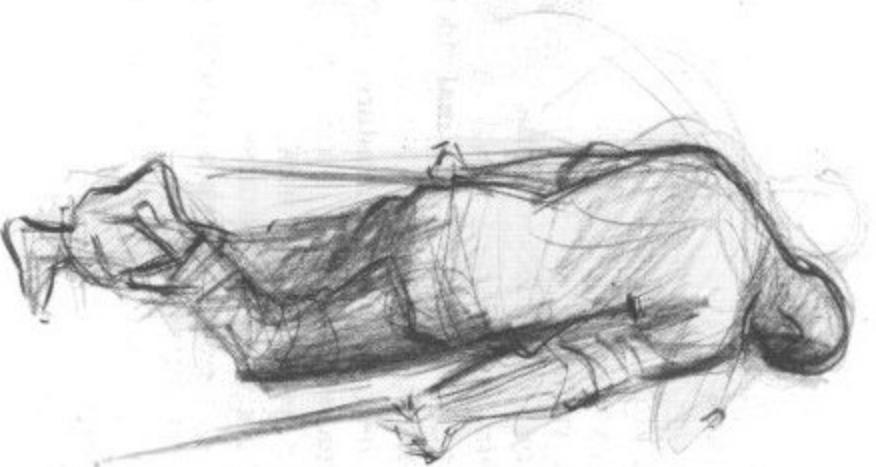
S

- sä, *stf.*, sale.
 säbu, *stm.*, sabato.
 sacheta, *stf.*, cartella scolastica, fatta generalmente a sacchetto di stoffa, con tracolla.
 saginein, *stm.*, cruccio.
 sagrin èse-ä, *vra.*, crucciarsi, arrovellarsi.
 sai, *stf.*, sete.
 saia, *stf.*, seta.
 sain, *stf.*, seno.
 saina, *stf.*, cena.
 sainciu, *agg.*, singolo, semplice.
 saira, *stf.*, avv., sera. Ieri.
 saivu, *stm.*, sego.
 sambü, *stm.*, sambuco.
 sancrau, *stm.*, crauti.
 sangelman, *stm.*, povero diavolo.
 sangetu, *stm.*, singulto.
 sangueta, *stf.*, sanguisuga.
 sanguignö, *stm.*, corniolo sanguigno.
 santé, *stm.*, sentiero, viottolo.
 säpa, *stf.*, zappa.
 sapat è-ä, *vra.*, calpestare.
 saräsu, *stm.*, salasso. Formaggio molle.
 sar i-i, *vra.*, salare. Sarchiare.
 sarirö, *stm.*, saliera, porta sale.
 sariväsu, *stm.*, saliva inghiottita vedendo o pensando a ghiottonerie.
 sarsionn, *stm.*, rammendo poco curato.
 sartura, *stf.*, sarta.
 sate, *num.*, sette.

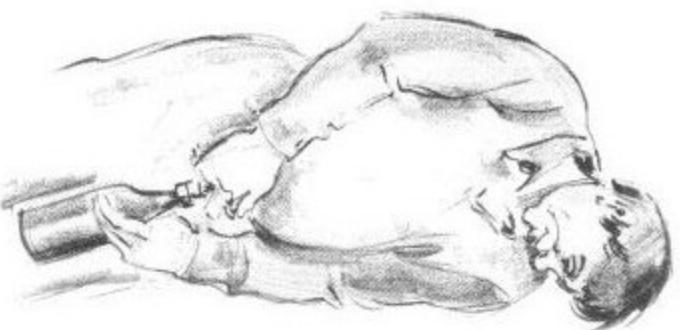


PRUBI

D



- dacu** è - ä, *vra.*, irrigare, annaffiare.
davai, *avv.*, davvero.
debä, *stm.*, dibattito; processo.
dei balu, *avv.*, parecchio, molto.
denciä, *stf.*, svegliare.
desci é - ä, *vra.*, svegliare.
descstein, *stm.*, destino. Cesta bassa, rettangolare per trasporti i panni da lavare al fiume.
dexe, *num.*, dieci.
dexi, *stm.*, desiderio.
di, *stm.*, dito, giorno.
diä, *stm.*, ditale.
diau, *stm.*, diavolo.
diaurüsu, *stm.*, diavolaccio.
dilä, *stf.*, ditata.
dilein, *stm.*, dito mignolo della mano.
diloun, *stm.*, ditone, alluce, pollice.
dindan è - ä, *vra.*, oscillare.
dinè, *stm.*, denaro.
disciu è - ä, *vra.*, schiodare.
disciul è - ä, scuotere.
discunlè - ä, *vra.*, scollare.
discusnu, *agg.*, scalzo.
discpiaxiai, *stm.*, dispiacere, dolore.
discpiaxiai - ü, *vra.*, non essere gradito, dispiacere.
discprexi è - ä, *vra.*, disprezzare.
discprexiu, *stm.*, dispetto, diprezzo.
discupui è - *vra.*, spogliare, denudare.

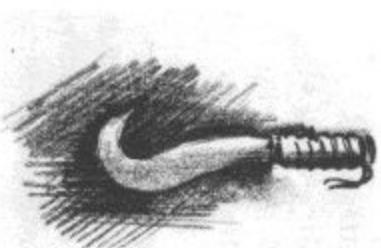


(DISPERIQUÈ)

- rian, *stm.*, ruscello.
 ribota, *stf.*, mangiata in allegra compagnia.
 ridoue-ridötu, *vra.*, ridurre.
 rinfrescümme, *stm.*, odore leggermente sulfureo caratteristico delle stoviglie mal lavate.
 rioundu, *agg.*, rotondo.
 risugheln, *stm.*, porcospino.
 rizèra, *stf.*, risaia.
 rò, *stm.*, cerchio; zona a cerchio. Crocchio.
 rola, *stf.*, brattea di granoTurco.
 roua, *stf.*, erba ruta.
 röua, *stf.*, ruota.
 rubein, *stm.*, vestitino femminile.
 ruboun, *stm.*, tonaca da prete.
 ruclò, *stm.*, macchina, oggetto mal ridotto ma funzionante.
 rumagnäta, *stf.*, melone.
 rüm è-ä, *vra.*, rovistare, rimestare.
 rundaneina, *stf.*, rondine.
 rundes è-ä, *vra.*, fare la ronda.
 runf è-ä, *vra.*, russare, ronfare.
 runfö, *stm.*, fornello a legna o carbonella.
 rusäze, *stf.*, rosolia.
 rüscci è-ä, *vra.*, ruttare.
 rüscciu, *stm.*, tutto.
 rüsmainte, *agg.*, arrugginito.
 ruvrein, *stm.*, quercuolo.
 ruzä, *stf.*, rugiada.
 rüza, *stf.*, ruggine.
 ruzäri, *stm.*, rosario.



Ropu



Puareina



Rascia



Pregia

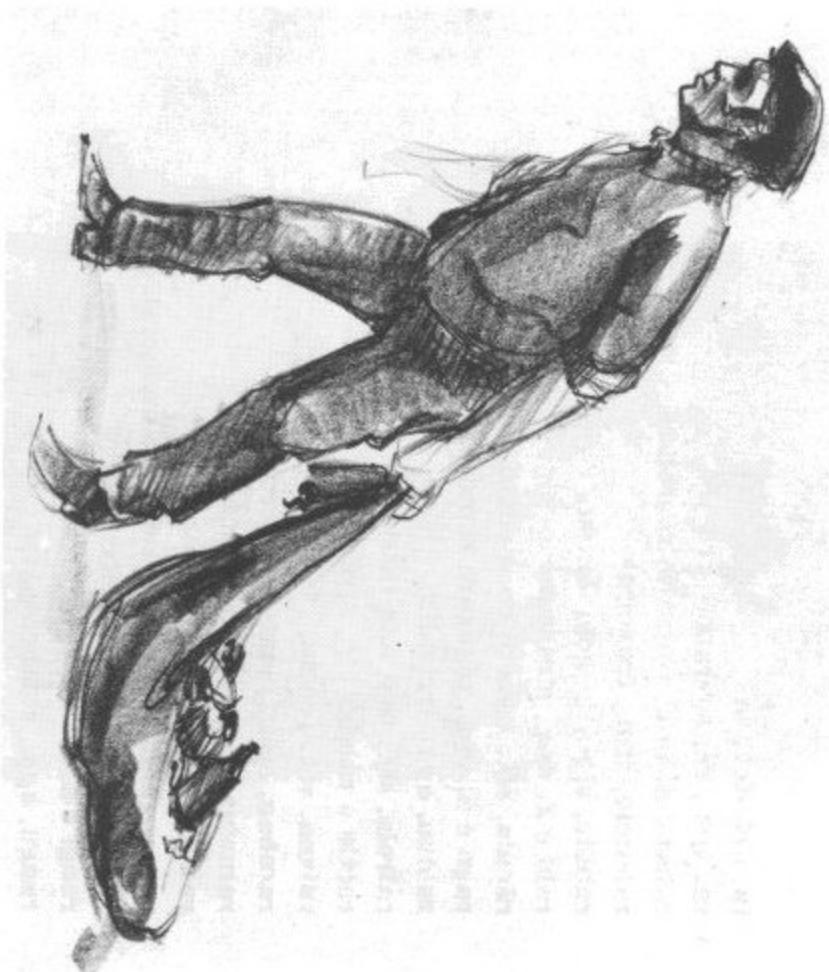
- dispuù è - ä, *vra.*, levare dagli impicci.
 discranania, *agg.*, strana; quasi impossibile.
 dixbrui è - ä, *vra.*, sbrogliare.
 dixbutigi è - ä, *vra.*, togliere dalla bottiglia.
 dixgancin è - ä, *vra.*, sganciare.
 dixgöie - dixgüi, *vra.*, svolgere, sciogliere.
 dixgrup è - ä, *vra.*, sciogliere i nodi.
 dixiötu, *num.*, diciotto.
 dixlengu è ä, *vra.*, sgelare, sciogliere.
 dixli è ä, *vra.*, slegare.
 dixlipa, *sf.*, sfortuna.
 dixmasciu, *agg.*, domestico, non più selvatico.
 dixn è - ä, *vra.*, pranzo, cena.
 dizenti è - ä, *vra.*, far sparire, distruggere.
 dizr è - ä, *vra.*, sgelare.
 dmaignia, *sf.*, domenica.
 d'öia, *sf.*, doglia, dolore.
 döie - düi, *vra.*, dolere.
 dörtu, *agg.*, sensibile; fragile.
 doua, *sf.*, doga.
 dounca, *int.*, dunque.
 drainta, *avv.*, dentro.
 dric è - ä, *vra.*, mettere in piedi, raddrizzare.
 driciu, *agg.*, diritto; retto.
 drub è - ä, *vra.*, adoperare.
 drubi-duèrtu, *vra.*, aprire.
 druc hè - ä, *vra.*, adoperare.
 duçe, *agg.*, dolce.
 dugi è - ä, *vra.*, doppiare, piegare in due.
 dugioun, *stm.*, doppione. Moneta da due soldi.

- dugiu, *agg.*, doppio.
 duim i-i, *vra.*, dormire.
 dupiu (arcaico), *stm.*, cappello.
 durù, *stm.*, dolore.
 düru, *agg.*, duro.
 duvai, *stm.*, dovere, obbligo morale.
 duvai-duvü, *vra.*, dovere, essere in obbligo.
 düxaintu, *num.*, duecento.
 duzaina, *stf.*, dozzina.
 duze, *num.*, dodici.



eiburu

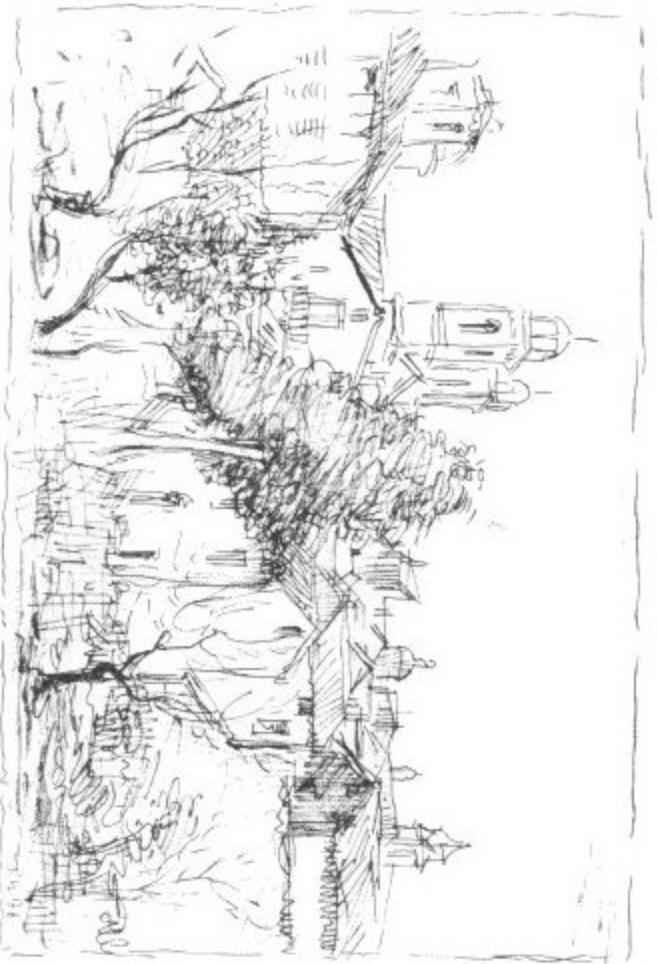
- rascia, *stf.*, resta, spiga di grano, di avena, di segale. Filza di pesci. Treccia d'aglio e cipolle. Boccia precisa che scaglia via la bocca dell'avversario e resta al posto di questa.
 rasci è-ä, *vra.*, rastrellare.
 rasia, *stf.*, sega.
 rasni, *prt.*, rattappito.
 rasni, *vrf.*, rattappirsi.
 rataraura, *stf.*, pipistrello.
 ratarö, *stm.*, trappola per topi.
 ratatua, *stf.*, accozzaglia.
 rätu, *stm.*, topo.
 ravat è-ä, *vra.*, fare lavori di poco conto.
 ravätu, *stm.*, oggetto di scarto.
 raveza, *stf.*, tratto di torrente dalla pendenza sensibile.
 raxioun, *stf.*, ragione.
 raxiunä, *agg.*, ragionevole. Ragionato.
 raxiun è-ä, *vra.*, ragionare.
 räxa, *stf.*, freno dei carri. Razza, stirpe.
 raz è-ä, *vra.*, frenare. Razzare, riprodurre.
 rednu, *agg.*, irrigidito.
 rele-riü, *vra.*, ridere.
 relöri, *stm.*, orologio.
 remb è-ä, *vra.*, accostare.
 remi è-ä, *vra.*, ruminare.
 rens è-ä, *vra.*, rigurgitare.
 rèru, *agg.*, raro, rado.
 resg hè-ä, *vra.*, arrischiare.
 resi è-ä, *vra.*, segare.
 resiouun, *stm.*, segatura.
 resö, *stm.*, selciato, acciottolato.
 reze-rzü, *vra.*, reggere.
 riäda, *stf.*, risata.



Rablé

E

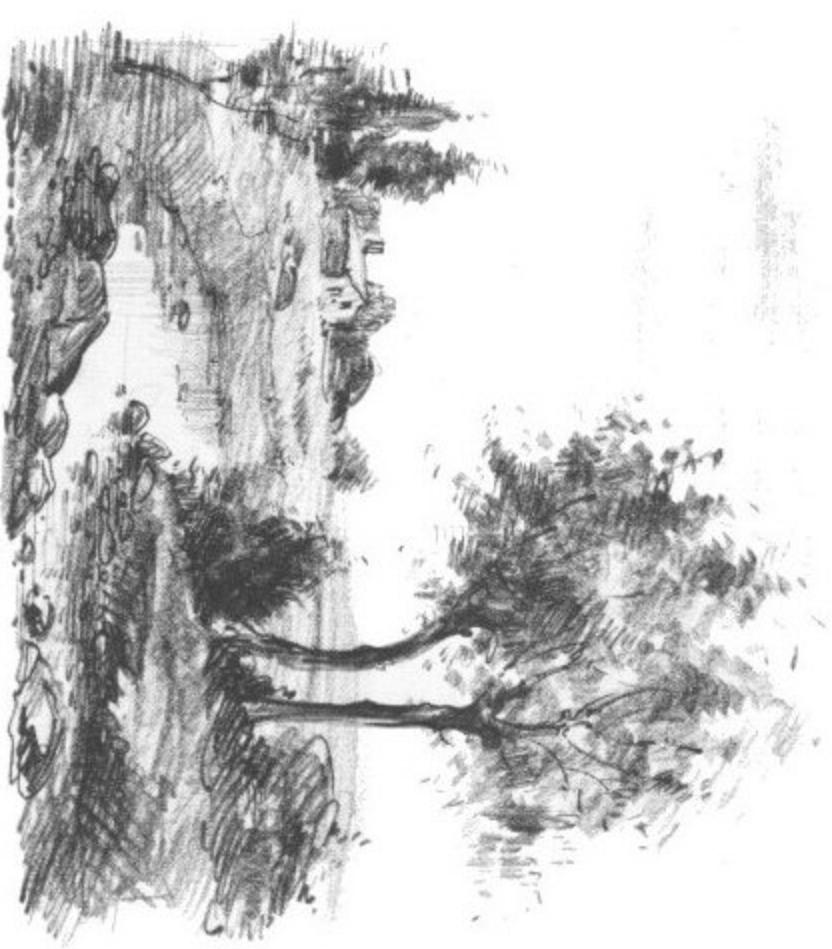
- èiba, *sf.*, erba.
 èibasoun, *stm.*, ciuffo d'erbacce.
 èiburä, *agg.*, alberato.
 èiburetu, *stm.*, alberello.
 èiburu, *stm.*, albero.
 èiburüsu, *stm.*, alberaccio.
 èibüsa, *sf.*, erbaccia.
 èicäda, *sf.*, arcata.
 èicu, *stm.*, arco.
 eimäri, *stm.*, armadio.
 ens è - ä, *vra.*, intaccare.
 èra, *sf.*, aia.
 esciä, *stm.*, estate.
 ese-sctä, *vra.*, essere; verbo ausiliare.
 essere, *stm.*, essere, individuo, persona.
 èrsu, *agg.*, arido, asciutto.
 èrxi, *stm.*, argine.
 éta, *sf.*, attimo (un). Nulla (un).
 èua, *sf.*, acqua.



- ra**, *art. det.*, la
ra, *stm.*, re, sovrano.
rabat è-ä, *vra.*, rotolare, ruzzolare.
rabatein, *stm.*, frugolino.
rabätu, *stm.*, frugolo, bimbo.
rabl è-ä, *vra.*, strascinare.
räcula, *stf.*, cosa di poco conto, cosa modesta.
ragn è-ä, *vra.*, piangere rumorosamente.
raidnu, *agg.*, irrigidito.
rairola, *stf.*, tela iuta tessuta molto rada.
raixie o **raixia**, *stf.*, radice.
raixna, *stf.*, resina.
rambau, *stm.*, ringhiera, corrimano.
rameina, *stf.*, rete metallica.
rampügn è-ä, *vra.*, arrampicare.
rampugnein, *ags.*, abile nell'arrampicarsi.
ranc hè-ä, *vra.*, estirpare.
rangi è-ä, *vra.*, aggiustare.
rangu, *agg.*, sciancato.
rangugn è-ä, *vra.*, brontolare con acrimonia.
rantura, *stf.*, raucedine.
rantur è-ä, *vra.*, rantolare.
rapä, *agg.*, aggrinzito.
räpa, *stf.*, vinaccia.
rapasö, *stm.*, grappolino di uva di scarto, racimolo.
räpu, *stm.*, grappolo.

F

- fain, *stm.*, fieno.
- fanciutein, *stm.*, fanciullo.
- fantein, *stm.*, celibe, scapolo, fantino.
- farineta, *stf.*, cruschello.
- farò, *stm.*, falò.
- fälu, *agg.*, insipido.
- fauda, *stf.*, gonna, sottana.
- faudeta, *stf.*, sottoveste.
- faxiö, *stm.*, fagiuolo.
- faxiurale, *stf.*, fagioli bianchi di Spagna.
- fè-fäciu, *vra.*, fare.
- feia, *stf.*, giovane donna, signorina, nubile.
- feim è-ä, *vra.*, fermare
- fein, *agg.*, fine, esile, delicato.
- feina, *avv.*, persino, financo.
- feiuäia, *stf.*, briciola.
- feivè, *stm.*, Febbraio.
- feivù, *stm.*, fervore.
- feramin, *stm.*, filo di ferro, filo spinato.
- fersciö, *stm.*, frittella.
- fèru, *stm.*, ferro. Falce da fieno, poco arcuata, con manico lungo a due impugnature.
- fi, *stm.*, filo.
- fiä, *stm.*, fiato.
- fici è-ä, *vra.*, affittare.
- ficiu, *stm.*, affitto, canone.
- fidei, *stm.*, pasta a fili; capelli d'angelo.
- figaretu, *stm.*, fegato.

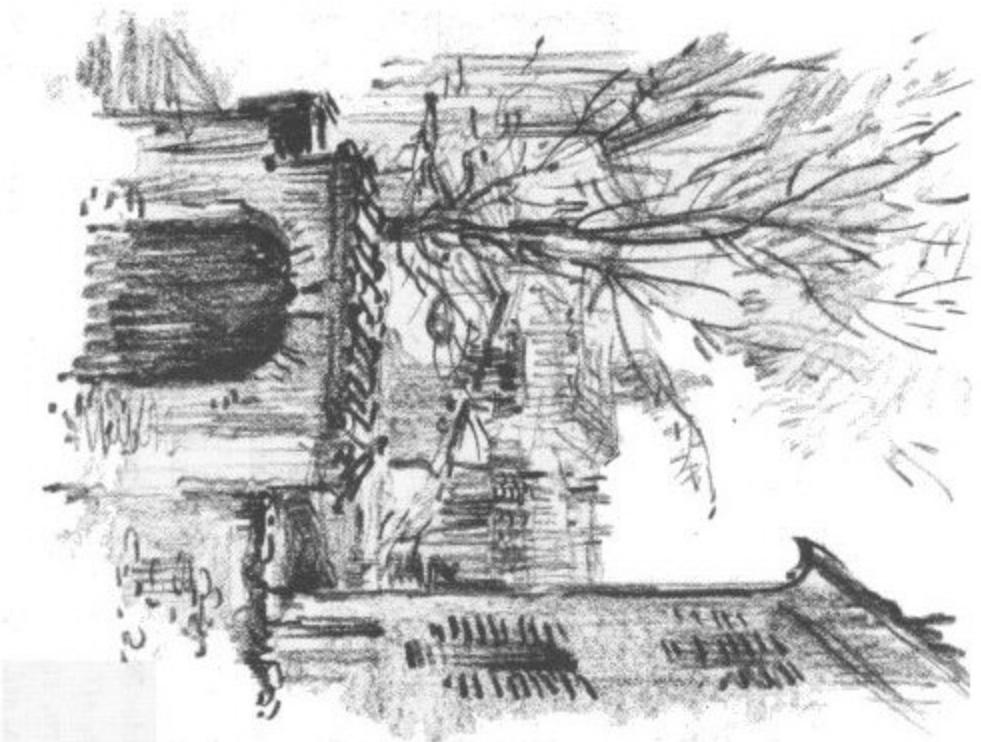


Rian

- fiò, *stm.*, figlio, ragazzo.
 fiosu, *stm.*, figlioccio.
 firadura, *stf.*, filanda; opificio ove si sfila la seta dai bozzoli.
 firagnu, *stm.*, filare (generalmente di viti).
 fiuràme, *stm.*, ragazzotto, giovanotto immaturo.
 fiurein, *stm.*, bambino, ragazzino.
 fin è-à, *vra.*, battere, picchiare per punizione.
 fò, *stm.*, fuoco.
 fora, *stf.*, favola, racconto.
 föra, *avv.*, fuori.
 foscia, *avv.*, forse.
 foundu, *stm.*, fondo. Fondaco, deposito di anesi.
 founzu, *stm.*, fungo.
 frà, *stf.*, inferriata, griglia di ferro.
 fradè, *stm.*, fratello.
 fraia, *stf.*, frega del pesce che feconda le uova.
 franciàme, *stm.*, rottame.
 frangué, *stm.*, fringuello.
 fràsciu, *stm.*, frassino.
 frè, *stm.*, fabbro ferrajo.
 fr è-à, *vra.*, ferrare, mettere i ferri ai cavalli. Contagiare trasmettere malattie.
 fregiu, *agg.*, freddo gelido, privo di calore.
 freia, *stf.*, ferita.
 fret è-à, *vra.*, strofinare, sfregare.
 fr i-i, *vra.*, ferire.
 frigi è-à, *vra.*, strofinare, fregare.
 frilu, *stm.*, carta da gioco che non fa punto, scarto.
 frixetu, *stm.*, nastro, frangia lucente, lustrino.
 frize-friciu, *vra.*, friggere.

Q

- quacein, *stm.*, atto di accovacciarsi della gallina.
 quagià, *stm.*, latte cagliato.
 quaja, *stf.*, voglia, desiderio.
 quàia, *stf.*, quaglia.
 quaiareina, *stf.*, neve fradicia.
 quaiarö, *stm.*, richiamo per quaglie.
 quaiàsctru, *stm.*, cavedano.
 quaieti (d'q.), *int.*, locuzione scherzosa: «di quale famiglia sei?».
 quaietu, *stm.*, sacco o telo per scolare il latte cagliato e fare il formaggio.
 Quarraixma, *stf.*, Quaresima.
 quartanna, *stf.*, febbre ricorrente.
 quat è-à, *vra.*, coprire, tenere nascosto.
 quatorze, *num.*, quattordici.
 queintu, *num.*, quinto.
 querciu, *stm.*, coperchio.
 quertirö, *stm.*, copertina imbottita, copri piedi.
 quescioun, *stf.*, questione.
 quet è-à, *vra.*, quietare.

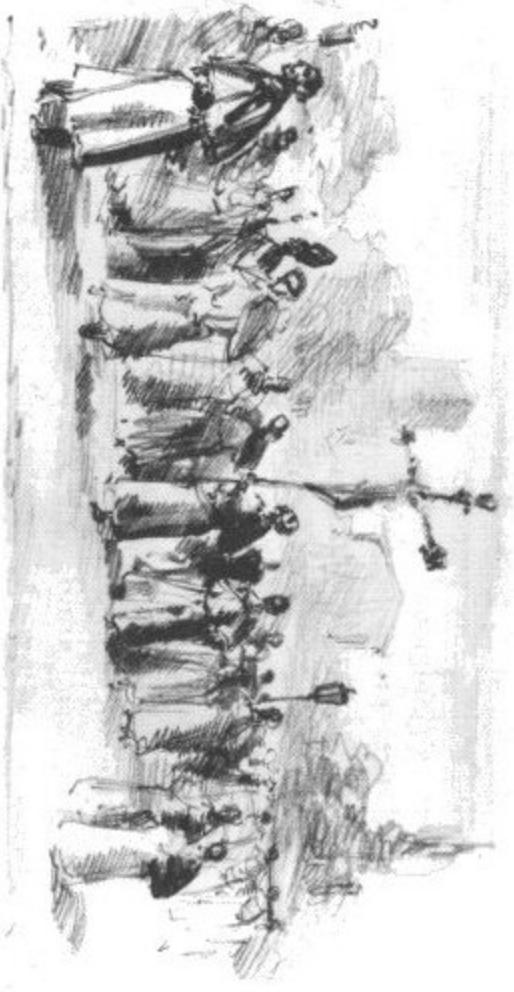


firagnu

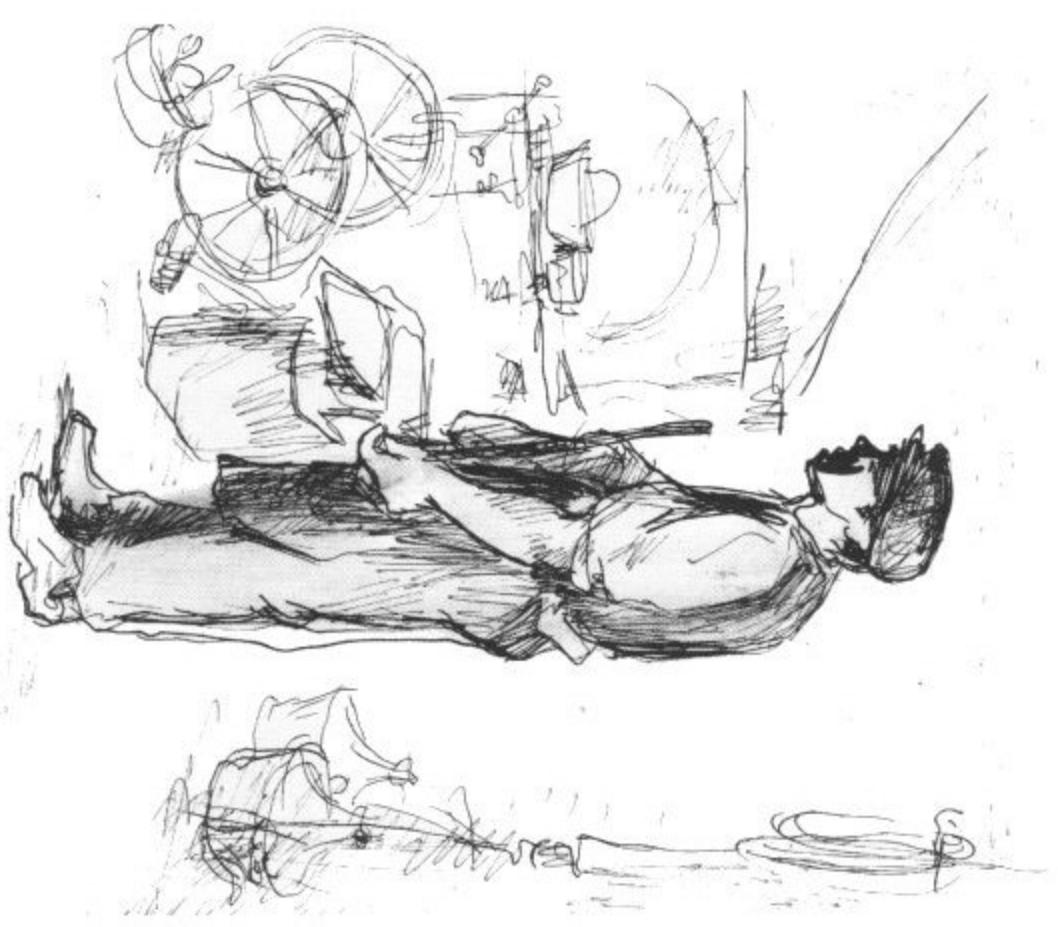
- froua, stf.**, castagna bollita.
frugiu, stm., chiavistello.
frugn è-à, vra., frugare.
frunction, stm., asta di ferro per attizzare il fuoco. Rottame.
fruncion è-à, vra., frugare nella griglia della stufa.
früsctu, agg., logoro, consumato.
fuäsa, stf., focaccia.
fuasein, stm., focaccino azimo, cotto sul coperchio della stufa o fra la brace del camino.

fucarnu, *agg.*, accorto, sagace.
 fuciàra, *stf.*, oggetto di poco valore.
 fudreta, *stf.*, federa per cuscino.
 fufa e fufeta, *stf.*, paura, spavento, timore.
 fuein, *stm.*, faina.
 fuiàcu, *stm.*, fogliame; foglie secche ammucciate a terra.
 fuica, *stf.*, forca, patibolo.
 fuicà, *stm.*, forca, attrezzo agricolo.
 fuicheta, *stf.*, forcina per capelli.
 fuimagèta, *stf.*, formaggio fresco a forma tonda e bassa.
 fuimeia, *stf.*, formica.
 fuimie, *stm.*, formicaio.
 ful è-à, *vra.*, copulare, coire.
 fümamala, *stf.*, femmina.
 fümèria, *stf.*, invasione di fumo.
 fundoun, *stm.*, borro, alveo scavato dal torrente, con acqua alta.
 funugètu, *stm.*, confettino contenente un seme di finocchio variamente formato e colorato.
 funzau, *stm.*, abile cercatore di funghi.
 fursela, *stf.*, forchetta, stoviglia a più punte.
 furu-furu, *stm.*, premura, fretta.
 füsccu, *stm.*, cespuglio.
 futa, *stf.*, premura, fretta, bisogno incalzante. Vocabolo che sostituisce « al diavolo, sulla forca, alla malora ». Es.: - vâ an sra futa.
 futoun, *stm.*, gran premura.
 futu, *int.*, esclamazione per cacciare via il gatto.
 futugn è-à, *vra.*, lavoricchiare toccando qua e là.
 futugnein, *stm.*, ficcanaso che mette anche le mani dappertutto.
 futugnu, *stm.*, lavoro di poca resa.
 fuzu, *agg.*, profondo.
 füzü, *agg.*, fuso. &gäba, *stf.*, capiozza di salice.

puciàca, *stf.*, fango, pozzanghera.
 puciac hè-à, *vra.*, pasticciare con il fango.
 puci è-à, *vra.*, intingere.
 pu è-à, *vra.*, potare.
 pueia, *stf.*, malattia dei polli.
 pufu, *stm.*, debito.
 puixiu, *stm.*, pisello.
 pulegrina, *stf.*, candeggina, ipoclorito di sodio.
 pulein, *agg.*, *stm.*, pollino, di pollo; pulcino, pollastrino.
 pulernu, *stm.*, puledro.
 puligiein, *stm.*, pulcino. Pulittino.
 puligula, *stf.*, sciroppo, infuso di poligono, rabarbaro ed aromi diversi.
 punné, *stm.*, pomolo, bottone.
 puncein, *stm.*, apice.
 punciarö, *stm.*, spillo.
 punti, *stm.*, impalcatura, terrazzo.
 puntoun, *stm.*, puntello, sostegno.
 pupùla, *stf.*, upupa.
 purö, *stm.*, porro, escrescenza.
 pursemmu, *stm.*, prezzemolo.
 pusa, *stf.*, pozza.
 püsa vela, *int.*, esclamazione per cacciare via il cane.
 puschcioun, *stf.*, processione.
 pute, *stf.*, cispo. Poltiglia di farina e di polenta.
 puvre, *stf.*, polvere.
 püza, *stf.*, sbarramento di materiale vario costruito nel torrente per deviare l'acqua in un canale verso il mulino.



Pusciscionum



Pusciscionum
 1874

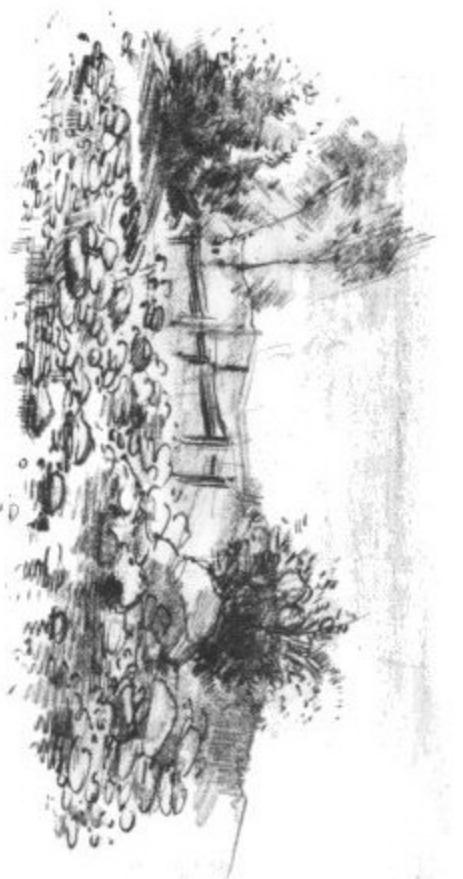
G

- gabà o gabàda, *stf.*, filare di capitozze di gäbe.
 gaigui è-ä, *vra.*, gorgogliare.
 galanta, *stf.*, fidanzata.
 galipotu, *stm.*, ragazzotto.
 galisopu (an), *avv.*, saltare su di una sola gamba.
 ganarezu, *stm.*, esofago.
 garai, *stm.*, gheriglio, spicchio.
 garavèrna, *stf.*, aghi di ghiaccio sui rami degli alberi.
 garoun, *stm.*, calcagno, tallone.
 gäsa, *stf.*, nastro serico annodato a farfalla.
 gasetta, *stf.*, asola.
 gäta, *stf.*, gatta, bruco.
 gatagnau (an), *avv.*, carponi.
 gateina, *stf.*, gatina, larva.
 gateiu, *stm.*, solletico.
 gati è-ä, *vra.*, solleticare.
 gavoun, *stm.*, gozzo.
 gazanna, *stf.*, gazza, ghiandaia.
 gazeia, *stf.*, robinia, acacia.
 gazeira, *stf.*, concerto festoso di campane alquanto disordinato per la fuga e l'antagonismo che animava i campanari delle varie chiese ed oratori di Ovada in occasione delle feste religiose.
 gazie, *stm.*, bosco, macchia di robinie.
 gè, *stm.*, erbe, biete, bietole (verdura).
 geimbu, *agg.*, chinato, curvo.
 getroun, *stm.*, alveo del torrente ricoperto di ghiata.
 gexia, *stf.*, chiesa.
 ghega, *stf.*, inflessione che si da al parlare.
 gheib è-ä, *vra.*, bucare.

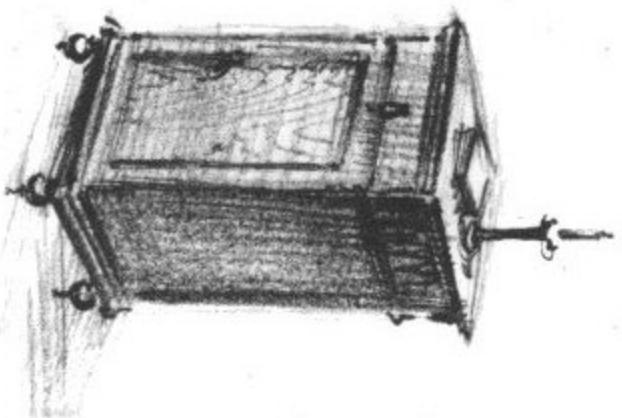
- pis è-ä, *vra.*, accendere.
 pita, *stf.*, chioccia.
 pit è-ä, *vra.*, piluccare, beccare.
 pitù, *stm.*, pittore.
 piügiè, *stm.*, luogo pieno di pidocchi.
 piurotu, *stm.*, scure piccola.
 pixioun, *stf.*, pignone.
 plarö, *stm.*, prataiolo, fungo agarico.
 plichinein, *avv.*, pochino.
 plisoun, *stm.*, pidocchio pollino. Fannullone parassita.
 plüc hè-ä, *vra.*, piluccare.
 posu, *agg.*, raffermo.
 pota, *stf.*, scazzone, pesce di fiume.
 pountu, *stm.*, puntiglio, punto.
 poun ze - ciu, *vra.*, pungere.
 prä, *stm.*, *agg.*, prato; pelato.
 präie, *stf.*, castagne lessate, pelate di buccia e pellicola.
 pré, *stm.*, stomaco di pollo.
 pr è-ä, *vra.*, pelare, spennare.
 pregia, *stf.*, piolo che ottura il foro praticato nella botte per spillare il vino.
 preia, *stf.*, pietra.
 prexiu, *stm.*, prezzo.
 prezu, *stm.*, caglio, sostanza acida per cagliare il latte.
 pröxia, *stf.*, aiuola di ortaglie.
 pruu, *stm.*, piacere, soddisfazione, godimento.
 prüxia, *stf.*, pulce.
 puareina, *stf.*, roncola.
 puäsa, *stf.*, tralcio di vite.
 puaseina, *stf.*, fascio di tralci potati da ardere.
 puasö, *stm.*, tralcio potato.
 puacia, *stf.*, intingolo.



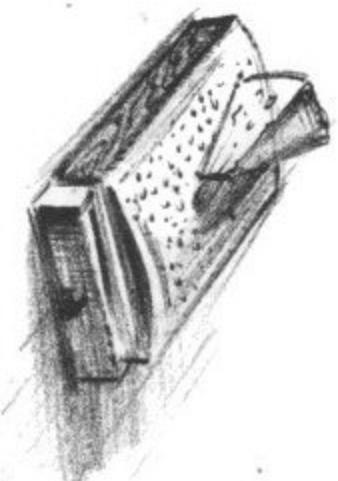
Pesccau



geiroun



grindó



gratercina

gheibu, *stm.*, buco.
 gheimeln, *stm.*, gabbia per chioccia.
 ghein, *stm.*, maiale.
 ghina, *stf.*, scrofa. Contrabbasso, strumento musicale.
 ghinareia, *stf.*, porcata, briconata, oscenità.
 giaché, *stm.*, giubbotto.
 giac hè-à, *vra.*, coricare, stendere.
 giainte, *stf.*, gente.
 giamein, *stm.*, tribolazione, travaglio.
 giamin è-à, *vra.*, tribolare.
 gianchetu, *stm.*, avanzotto di acciuga, pasta per imbiancare.
 giancu, *agg.*, bianco.
 giòndura, *stf.*, ghianda.
 giòsa, *stf.*, ghiaccio.
 giasci è-à, *vra.*, masticare.
 giascm è-à, *vra.*, bestemiare.
 giastema, *stf.*, bestemmia.
 giònu, *agg.*, giallo.
 giòsu, *stm.*, giaciglio, strame.
 gimb è-à, *vra.*, piegare, curvare.
 gingiar è-à, *vra.*, scuotere.
 gingiaroun, *stm.*, scossone.
 giòcu, *stm.*, germoglio, pollone, ramoscello.
 gipoun, *stm.*, giacca.
 gipunetu, *stm.*, panciotto, corpetto.
 giroda, *stf.*, trottoia.
 girumeta, *stf.*, cantata popolare (la Carmagnola ?).
 giroundoun, *stm.*, gironzolone.
 girundun è-à, *vra.*, gironzolare.

persiu, *stm.*, pesce.
 perxioun, *stf.*, prigioniero, carcere.
 perxiuné, *stm.*, prigioniero.
 pesccau, *stm.*, pescatore.
 petez è-à, *vra.*, perdere colpi dall'ano.
 petu, *stm.*, stronzo.
 peura, *stf.*, pecora.
 peurè, *stm.*, pecoraio.
 pevroun, *stm.*, peperone.
 pevrunà, *stf.*, peperonata.
 pezu, *avv.*, peggio.
 pianca, *stf.*, passerella, palancaola.
 piàzu, *stm.*, piazzale; per gli ovadesi P.zza Garibaldi.
 picàia, *stf.*, nastro.
 picatein, *stm.*, asola fatta col nastro per appendere asciugatoi e salviette.
 picaieta, *stf.*, asciugua piatti, asciugatoio non spugnoso.
 pi è-à, *vra.*, prendere.
 pignè, *stm.*, pineta.
 pignèra, *stf.*, pineta.
 pignö, *stm.*, pinolo.
 pignöra, *stf.*, mirtillo.
 pignu, *stm.*, pino.
 pigula, *stf.*, picciuolo.
 pilura, *stf.*, pillola.
 piögiu, *stf.*, pidocchio.
 piöra, *stf.*, ascia, scure.
 piota, *stf.*, zampa.
 piroun, *stm.*, recipiente in vetro ad ampolla dal quale si fa zarn-
 pillare acqua da bere a garganella.
 pirulèta, *stf.*, piroletta.
 pisciarö, *stm.*, filo d'acqua che cade.

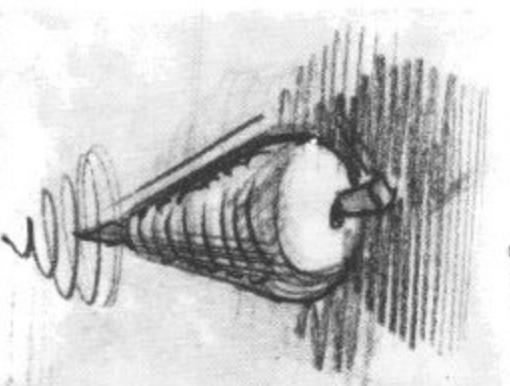
- paregiu, *stm.*, avv., pareggio. Così, in questo modo.
- paregnu, *stm.*, patigno.
- pareua, *stm.*, parapioggia.
- parpagnäcu, *stm.*, individuo che tenta in modo grossolano di rag- girare il prossimo.
- particulä, *stm.*, proprietario della terra (particola), che lavora direttamente.
- parüsceina, *stf.*, cinciallegra.
- pascioun, *stf.*, passione.
- päta, *stf.*, impatto, caduta a terra con il corpo in avanti. Botto- niera a chiusura dei calzoni.
- patanein, *stm.*, bimbo mezzo ignudo ed indifeso.
- pataniü, *agg.*, nudo.
- pataräsu, *stm.*, patereccio, infezione ad un dito. Fiocchi di ne- ve a larghe falde.
- pataré, *stm.*, pannolino per neonati.
- patéca, *stf.*, anguria.
- patéla, *stf.*, ciabatta, pianella.
- patoun, *stm.*, pacca, manata.
- pau, *stf.*, paura.
- pauta, *stf.*, fango.
- pautè, *stm.*, pantano.
- päxe, *stf.*, pace.
- pötu, *agg.*, piccolo.
- pé, *stm.*, piede.
- peciu, *stm.*, mammella animale.
- pemaruзу, *agg.*, permaloso.
- pelegreina, *stf.*, mantello (dei pellegrini).
- pendigni, *stm.*, orecchini.
- pendisi, *stm.*, impegno.
- persie, *stf.*, pesca. Origano o maggiorana.



geinte

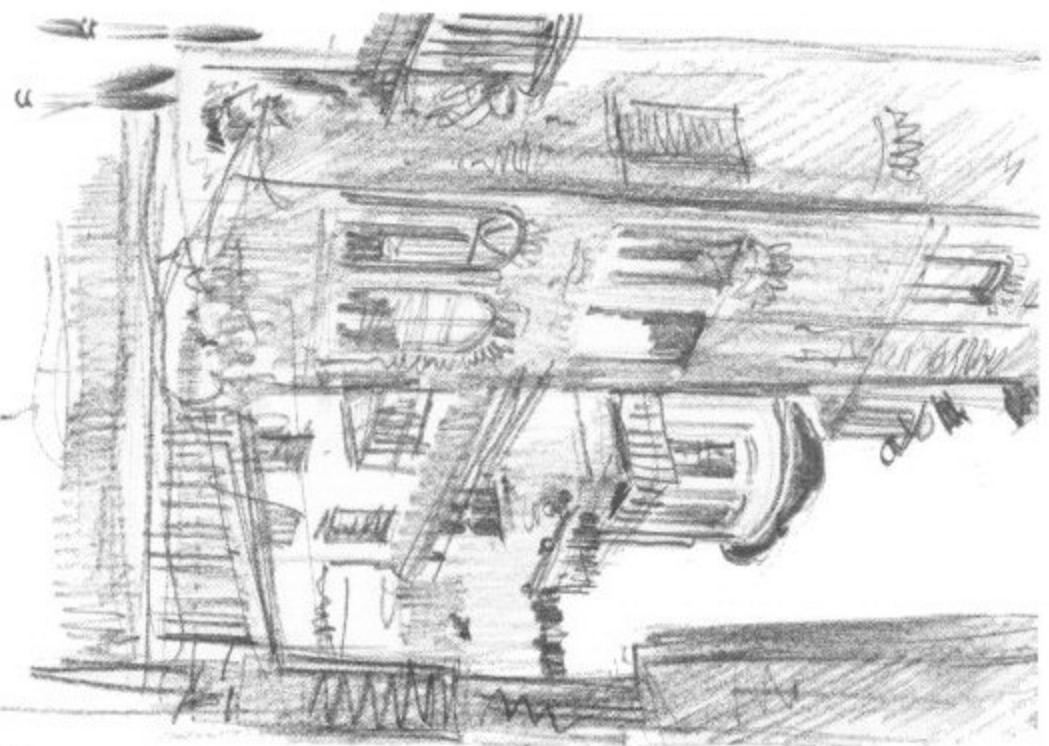


gatein



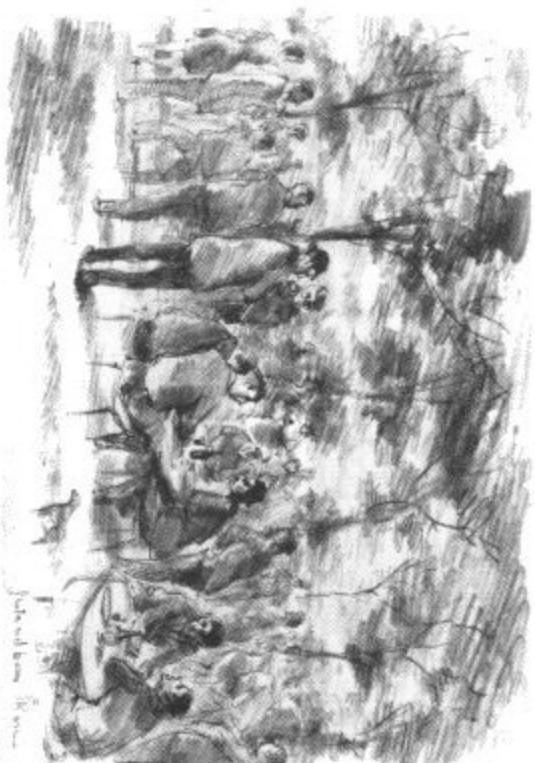
girroola

- giruxeia, *stf.*, gelosia, invidia. Persiana, imposta.
 giruzu, *agg.*, geloso.
 giüxu, *stm.*, succo, linfa, umore.
 gnaugn è-ä, *vra.*, miagolare.
 gnècu, *agg.*, abbacchiato, depresso, sconsolato.
 gni-gnü, *vra.*, venire.
 gniscpa, *stf.*, sterco. Esclamazione di rifiuto sprezzante.
 göbu, *agg.*, *stm.*, gobbo, curvo. Gobba, deformazione.
 göga ghigägnä, *stm.*, cantilena popolare.
 gotu, *stm.*, bicchiere.
 gragnöra, *stf.*, grandine.
 granoun, *stm.*, granturco.
 grätacü, *stm.*, bacca della rosa canina.
 gratareina, *stf.*, grattugia.
 grebanu, *ags.*, grossolano, incivile (dalla slavo greben rupe?).
 grevu, *agg.*, pesante.
 grigna, *stf.*, faccia torva, ceffo.
 griletu, *stm.*, zuppiera.
 grindò, *stm.*, comodo; mobile con cassetti che si tiene accanto al letto.
 grixela, *stf.*, graticola.
 gropu, *stm.*, masso, macigno grossa, pietra.
 grügnu, *stmg*grugno
 grupalein, *stm.*, sassolino.
 grupè, *stm.*, pietraia; luogo ingombro di macigni.
 grup è-ä, *vra.*, annodare.
 grupu, *stm.*, nodo.
 gufaran, *stm.*, scioccone.
 gufareia, *stf.*, sciocchezza.
 gugnein, *stm.*, fastidioso, rompiscatole e permaloso.
 gul è-ä, *vra.*, ingoiare.



P

- pä**, *stm.*, paio, palo.
päbi, *stm.*, erba che cresce spontanea nelle vigne.
paciügaúra, *stf.*, intruglio, mescolanza disgustosa.
paciüg hè-ä, *vra.*, mescolare intrugli, pasticciare.
paciügoun, *stm.*, pasticcione.
paciügu, *stm.*, faccenda poco chiara, pasticcio.
pagnoca, *stf.*, pane militare di farina integrale.
pai, *stm.*, pelo. Pero.
päia, *stf.*, paglia.
paie, *stf.*, pagliaio.
paiela, *stf.*, padella.
paieta, *stf.*, paglietta, cappello di paglia, per uomo, appiattito, con tesa larga e rigida.
paietu, *stm.*, sacco, piegato a cappuccio e arrotolato dal basso, che messo in testa scende sulle spalle quale supporto per il trasporto di «coibe».
paipaioun, *stf.*, falena, farfalla notturna.
paipela, *stf.*, palpebra, ciglio.
paipl è-ä, *vra.*, battere le ciglia.
paira, *stf.*, pelo; *pera*.
paiüsa, *stf.*, bruscolo, minuzzolo di paglia. Paglia brutta.
paivru, *stm.*, pepe.
paixe, *stf.*, pece.
panera, *stf.*, panierino, cesta bassa usata per portare il pane al forno.
panisa, *stf.*, farinata di ceci ed olio, cotta al forno, in tegami larghi e bassissimi.
papé, *stm.*, carta.
parai - parsciü, *vta.*, sembrare, parere.



guraia

- gulu**, *stm.*, vairone, pesce ciprinide.
gumi, *stm.*, gomito.
gumiä, *stf.*, gomitata.
gundoun, *stm.*, profilattico, preservativo. Individuo scorretto.
gura, (*R. vibr.*) *stf.*, cespuglio di salice.
gura, (*R. pal.*) *stf.*, gola.
gurä, (*R. vibr.*) *stf.*, vergata inferta con un ramo di salice.
gurä, (*R. pal.*) *stf.*, sorso, golata.
guraia, *stf.*, sito cespugliato a salici; in genere lungo i torrenti.
guregnu, *agg.*, tenace e filaccioso come il legno di salice.
gurein, *stm.*, vimine; vermèna di salice.
gusa, *stf.*, goccia.
gus è-ä, *vra.*, gocciolare.

O

o, vocale che suona come quella italiana.

ò, vocale che suona come EU francese.

ögiu, *stm.*, occhio.

oibu, *agg.*, cieco.

öin, *num.*, uno.

öinze, *num.*, indici.

ommu, *stm.*, uomo.

öri, *stm.*, olio.

orsa (ant l'), *stf.*, lato del capo verso la nuca (nel).

oscibain, *int.*, esclamazione di indulgente disapprovazione.

oua, *stf.*, uva.

ounciu, *stm.*, *agg.*, olio lubrificante, grasso; unto, sporco di grasso.

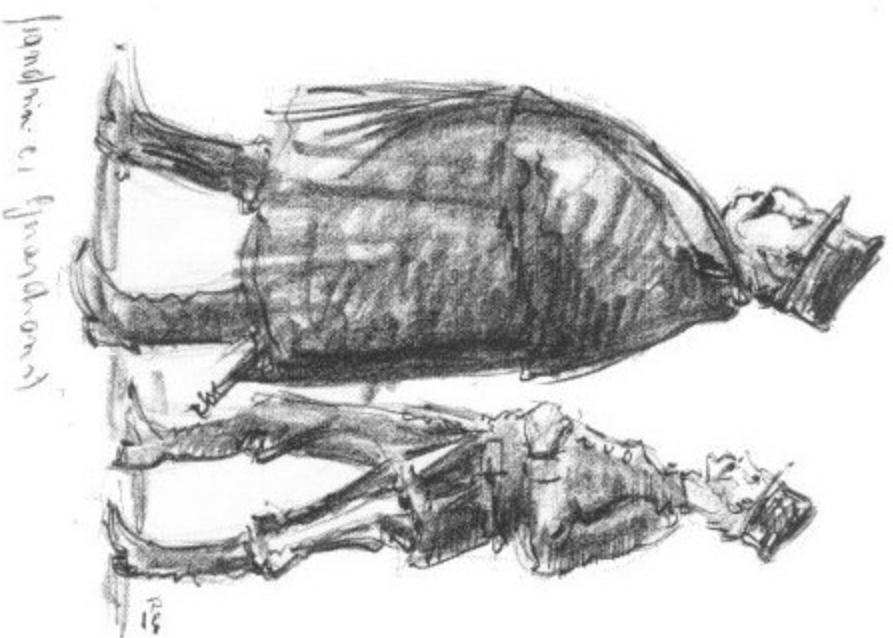
ounsa, *stf.*, oncia.

ounze - **ounciu**, *vra.*, ungere.



grugni

(FIGURE DEI PASÈ)

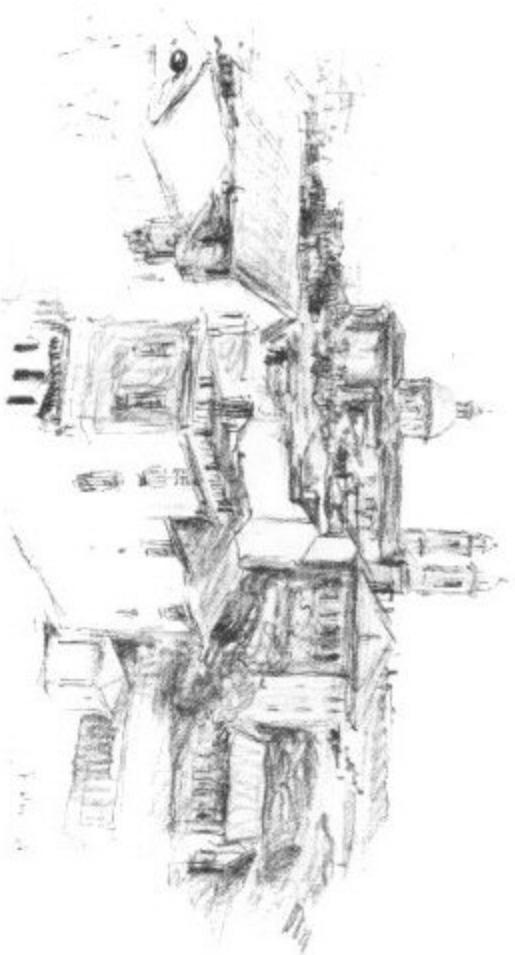


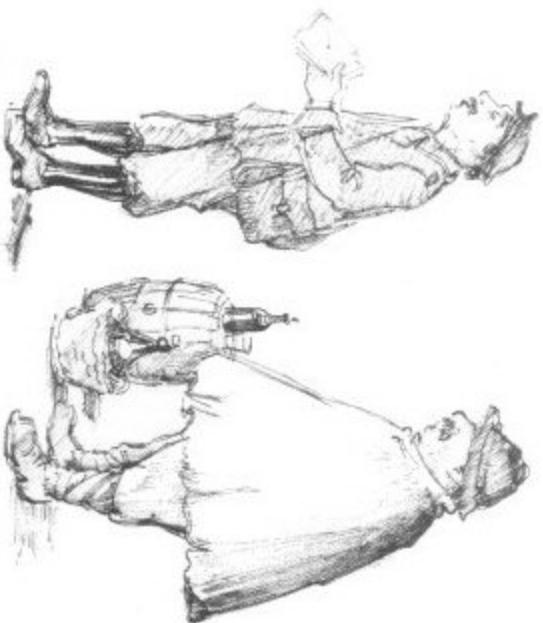
I

ii, prn., gli, le, a lui, a lei, a loro.
im, prn., mi, a me, ci, a noi.
incertein, stm., colpitore; che coglie nel segno.
inuscoun (d'), avv., nascostamente; senza farsi vedere.
inversu, stm., rovescio, contrario, opposto.
inversu, agg., contrariato, seccato, di mal umore.
iria, stf., sdegno, ira. Ripugnanza, ribrezzo.
irtu, agg., spesso, folto. Iruto, rozzo.
is, prn., agg., si, a se. Questo.
iscetu, prn., questo.
isu, prn., quello.
it, prn., ti, a te.
iv, prn., vi, a voi.

N

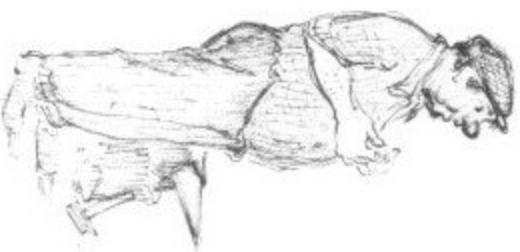
- nä*, *avv.*, no, avverbio di negazione.
nacaroun, *stm.*, muco nasale.
nagia, *stf.*, ostia, sottile disco di pasta.
nainta, *avv.*, niente.
nasa, *stf.*, nipote femmina.
naväsa, *stf.*, bigoncia.
nazarola, *stf.*, azzerruolo (pianta e frutto).
naz è-ä, *vra.*, fiutare.
ne, *int.*, nevero.
neivie, *stf.*, listelli e tsvolette che formano la parte più leggera dei tetti ricoperti in coppi, tegole o lastre.
nesci è-ä, *vra.*, perdere liquido.
nevu, *stm.*, nipote maschio.
niä, *stf.*, nidata, nido.
nisa, *agg.*, molto matura.
nisöra, *stf.*, nocciola (frutto e pianta).
nisurein, *stf.*, arachide, piccola nocciola.
nita, *stf.*, limo di fiume.
nitäsu, *stf.*, sito invaso dal limo.
niura, *stf.*, nuvola.
nöce, *stf.*, notte.
nsciöin, *prn.*, nessuno.
nu è-ä, *vra.*, nuotare.
nuiätri, *prn.*, noi, noi altri.
nuxe, *stf.*, noce.





2900000
a. assaiate Broada

2900000
Mare
2900000
Pire
2900000
Pire
2900000
Pire



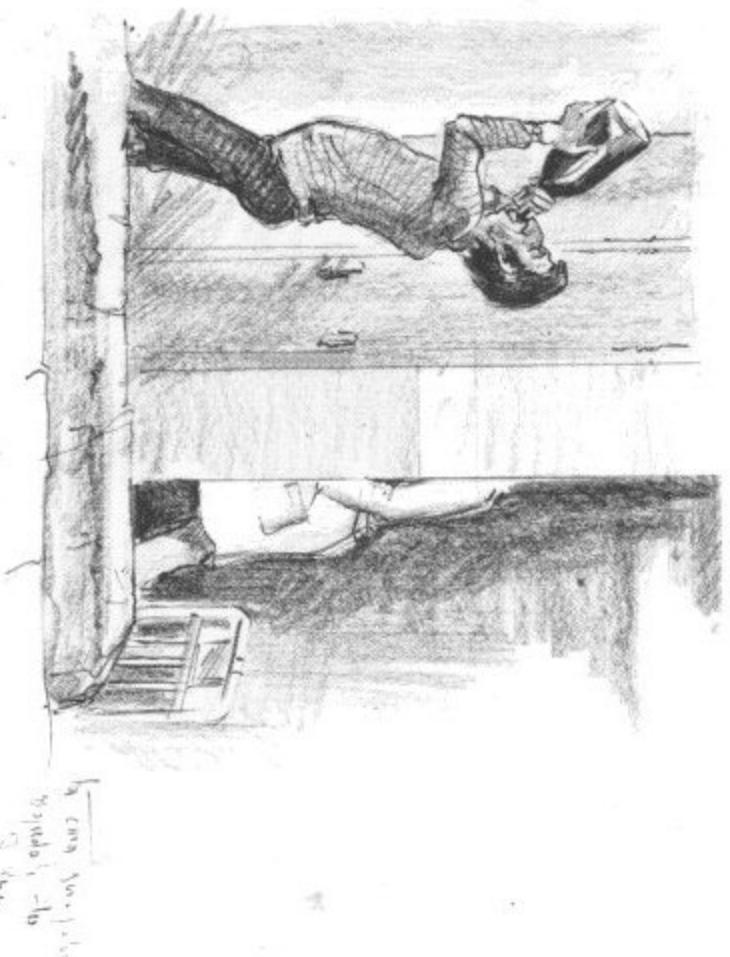
2900000



2900000

I

- lacetu**, *stm.*, midollo e glandole commestibili bovine.
- laciario**, *stm.*, fungo del genere *lactarius*.
- laci è-à**, *vra.*, mungere.
- lacià**, *stf.*, siero del latte.
- laidi**, *stm.*, uovo non fecondato. Léndine.
- lainsa**, *stf.*, lenza.
- laintima**, *stf.*, fodera del materasso.
- laiö**, *stm.*, ramarro.
- laixna**, *stf.*, lesina.
- lambrocchia**, *stf.*, brodaglia, intruglio.
- lambrucion**, *stm.*, sbradolone. Che beve male anche come qualità.
- lapäsa**, *stf.*, erbaccia che cresce in luoghi umidi, con una sola foglia, grossa e tondeggiante, per fusto.
- lap è-ä**, *vra.*, atto del bere del cane; onomatopeico dello schioccare la lingua.
- laprügia**, *stm.*, sbevazzone; che beve molto e per vizio.
- läpura**, *stf.*, loquacità. Parlanina facile, chiacchiera.
- lardarö**, *stm.*, venditore di lardo. Asse per tritarvi il lardo.
- lasctu**, *agg.*, pronto, lesto.
- lavè**, *stm.*, lavello, acquaioa.
- lav è-ä**, *vra.*, lavare.
- lävru**, *stm.*, labbro.
- lavù**, *stm.*, lavoro.
- lavertu**, *stm.*, sgombro, pesce di mare.
- leciera**, *stf.*, lettiera, fusto del letto. Strame, giaciglio.
- leciu**, *stm.*, letto.
- lecu**, *agg.*, ghiotto.
- lein**, *stm.*, lino.



laprugia

- leluia, *stf.*, cantilena monotona e fastidiosa.
 lelura, *stf.*, edera.
 lengua, *stf.*, linguata. Quantità di liquido che si può raccogliere con un colpo di lingua.
 lensö, *stm.*, lenzuolo.
 leze-alzü, *vra.*, leggere.
 liame, *stm.*, letame.

- murein, *stm.*, mulino.
 muri-mortu, *vra.*, morire.
 murinë, *stm.*, mugnaio.
 muriö, *stm.*, museruola.
 murte, *stm.*, mortaio.
 muru, *stm.*, faccia, muso.
 musa, *stf.*, panzana, frottola. Vagina.
 muscherà, *stf.*, trappola a bottiglia per mosche; luogo zeppo di mosche.
 muschiröra, *stf.*, gabbia di rete per riparare i cibi dalle mosche.
 muscità, *stf.*, eccessivo benessere, spreccio e non curanza di cose utili e necessarie; sciupio, spreco; ricerca ed affettazione di cose superflue.
 musciu, *agg.*, affetto da «muscità».
 musciaciolu, *stm.*, pasta cilindrica, maltagliati.
 musctr è-ä, *vra.*, mostrare, insegnare.
 mutoun, *stm.*, chi non ama parlare, misantropo.
 mutu, *agg.*, spuntato, senza punte, monco.
 mutugn è-ä, *vra.*, bofonchiare.
 müxju, *stm.*, muggito.
 muze-müzi, *vra.*, muggire.
 müttu, *ags.*, muto.
 mutü, *stm.*, motore.



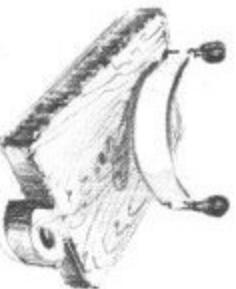
MUSKIA



MOUCNA



- liäsa, *stf.*, liana.
 liättri, *prn.*, loro, essi.
 lichetu, *stm.*, lucchetto, rubinetto.
 li è-ä, *vra.*, legare.
 limiuzu, *agg.*, limacciolo, viscido.
 lineta, *stf.*, ughola.
 lingé, *agg.*, leggero.
 lipura, *stf.*, puzzola.
 liscötöria, *stf.*, piagnisteo.
 litoun, *stm.*, ottone.
 lodra, *stf.*, allodola; fig. donna frivola, fraschetta.
 lögu, *stm.*, latrina.
 lofa, *stf.*, vescia, fungo gasteromiceto; vento anale che non fa rumore.
 löina, *stf.*, luna.
 lubi, *stm.*, versante nord, posto ove non batte il sole.
 luci è-ä, *vra.*, tentennare, indugiare.
 lucu, *agg.*, sordo; rintornato, assordato.
 lu è-ä, *vra.*, riporre; mettere in luogo nascosto.
 lürci è-ä, *vra.*, piagnucolare.
 lurda, *stf.*, schiaffo.
 lurdown, *stm.*, ceffone, manrovescio.
 lürria, *stf.*, lontra.
 lüscr è-ä, *vra.*, lucidare.
 lüscrör, *stm.*, lucidatore di mobili.
 luva, *stf.*, lupa; bocca di fognatura.
 luvé, *stm.*, luogo frequentato dai lupi, posto da lupi.
 luvu, *stm.*, lupo.
 lüxe, *stf.*, luce.
 lüxerta, *stf.*, lucertola.



lùxeta, *stf.*, alborella, pesce ciprinide.
lùx i-i, *vra.*, luccicare.
lùxiante, *agg.*, lucente.
lùxieina, *stm.*, lucina, lumicino.
lùxiernäri, *stm.*, lucernario.

mnescroun, *stm.*, minestrone.
m-nü, *agg.*, esile, sottile, minuto.
m-nüsia, *stf.*, minuzia.
moisu, *agg.*, matto, demente.
möiu, *agg.*, macero, inzuppato.
möra, *stf.*, mola, macina.
morsciu, *stm.*, morso.
moua, *stf.*, muta, ricambio.
mougna, *stf.*, monaca.
moun, *stm.*, mattone.
mü, *stm.*, mulo.
muciu, *stm.*, treccia di capelli avvolta sulla nuca.
mucu, *agg.*, mozzo, spuntato; accasciato, senza parole.
mu è-ä, *vra.*, mutare, cambiare.
mügi è-ä, *vra.*, ammuccchiare.
mügiu, *stm.*, mucchio.
mugugn è-ä, *vra.*, borbottare, brontolare.
mugugnu, *stm.*, brontolio, borbottio.
müé, *stf.*, moglie.
mui è-ä, *vra.*, macerare, mettere a mollo.
muieta, *stf.*, molla, banda metallica.
mulaia, *stf.*, mollica.
munaia, *stf.*, moneta.
muntä, *stf.*, salta.
murä, *stf.*, colpo picchiato con la faccia.
muräda, *stf.*, affilate, molata fatta in fretta, senza cura.
muräia, *agg.*, molata, affilata, passata alla mola.
murcein, *stm.*, musetto, visino.
murdiä, *stf.*, morso, morsicata.
mur è-ä, *vra.*, molare, passare alla mola.

M

mä, *stm.*, mare; male, malattia, morbo, dolore.

mä, *cnj.*, ma, congiunzione avversativa.

macadüttu, *stm.*, epilessia.

macaroun, *stm.*, maccherone, fig. epiteto offensivo che sta ad indicare persona grossolana, volgare.

macraman, *stm.*, asciugamani.

magiuscetra, *stf.*, fragola grossa, coltivata.

magnüsa, *stf.*, manaccia.

magnusc hè-à, *vra.*, mantrugiare, palpeggiare.

magoun, *stm.*, dispiacere che non si vorrebbe esternare; tristezza repressa, tenuta nell'intimo ma che porta un nodo alla gola.

magulä, *agg.*, ammaccato.

mai, *stm.*, melo.

mäi, *avv.*, mai.

mäia, *stf.*, maglia.

maiera, *stf.*, magliaia.

maigaritigni, *stm.*, perline di vetro per fare collane.

mäimuru, *stm.*, marmo.

maimurein, *stm.*, marmista.

maionun, *stm.*, maglione.

maira, *stf.*, mela.

maisra, *stf.*, madia.

mäiu, *stm.*, maglio.

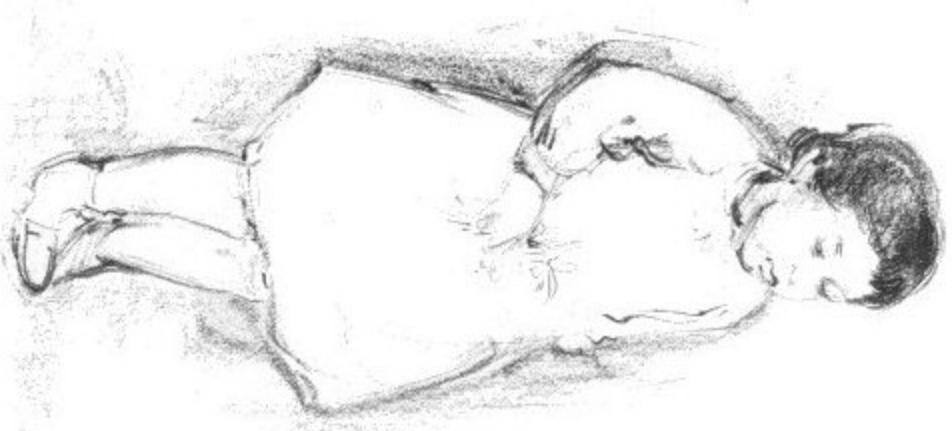
maize, *stm.*, mese.

malocu, *stm.*, grumo, pallottola.

man, *stf.*, mano.

manainte, *stm.*, mezzadro.

mandilu, *stm.*, fazzoletto.



mandlioun, *stm.*, grande fazzoletto usato generalmente per riporvi gli acquisti fatti in negozio.
mandrognu, *stm.*, abitante di Mandrogne, considerato generalmente commerciante o mediatore di bestiame o di prodotti agricoli.
manegia, *stf.*, maniglia.
mangnia, *stf.*, manica.
manni, *stm.*, manico.
maprù, *stm.*, rincrescimento, senso di pena.
marapica, *stf.*, piccone.
maräsa, *stf.*, attrezzo da boscaiolo trapezoidale, a lama larga in punta e stretta verso il manico.
maregna, *stf.*, matrigna.
mari è-ä, *vra.*, maritare.
marlavù, *stf.*, marachella.
marociu, *stm.*, intrallazzo.
marotu, *stm.*, ammalato.
marté, *stm.*, martello.
martela, *stf.*, mirto, mortella.
maruteia, *stf.*, malattia.
marzocu, *stm.*, otuso, tardo a muoversi e a capire.
marzurocu, *stm.*, ostacolo grezzo, grossolano.
masccä, *stf.*, ceffone, schiaffo.
mascheta, *stf.*, guancia, carne per lessato tratta dalla guancia.
mas è-ä, *vra.*, uccidere.
mäta, *stf.*, agg., fanciulla, ragazza. Pazza, matta.
mateta, *stf.*, bambina, ragazzina.
mätu, *agg.*, pazzo, matto.
maur è-ä, *vra.*, maturare.
mauru, *agg.*, maturo.
maxé, *stm.*, macello.

maxera, *stf.*, muro a secco.
maxlé, *stm.*, macellaio.
maxl è-ä, *vra.*, macellare.
mazarnuta, *stf.*, moneta in rame da dieci centesimi.
mazaingu, *stm.*, agg., fieno che si taglia in maggio; maggese, del mese di maggio.
mazu, *agg.*, mezzo, metà.
mäzu, *stm.*, maggio.
megu, *stm.*, medico.
meim è-ä, *vra.*, diminuire.
meiu, *agg.*, meglio.
meirociu, *stm.*, mela non sviluppata acerba.
meiruchein, *stm.*, mela piccola anche se matura.
meizanna, *stf.*, melanzana.
mensun è-ä, *vra.*, ricordare, menzionare.
mescia, *stf.*, mistura.
mesci è-ä, *vra.*, mescolare.
mesci è-ä, *vra.*, muovere.
mëxmu, *agg.*, prm., stesso, medesimo.
mi, *prn.*, io.
mica, *stf.*, pagnotta.
miëra, *stf.*, migliaio, miriade.
mincëra, *int.*, esclamazione usata per sorreggiare pari o dispari.
miola, *stf.*, midollo.
mirä, *stm.*, muro.
miraieta, *stf.*, muriccio.
mir è-ä, *vra.*, guardare, mirare.
misciu, *ags.*, senza soldi.
miscä, *stf.*, immaginetta sacra, santino.
mascetra, *stf.*, minestra.